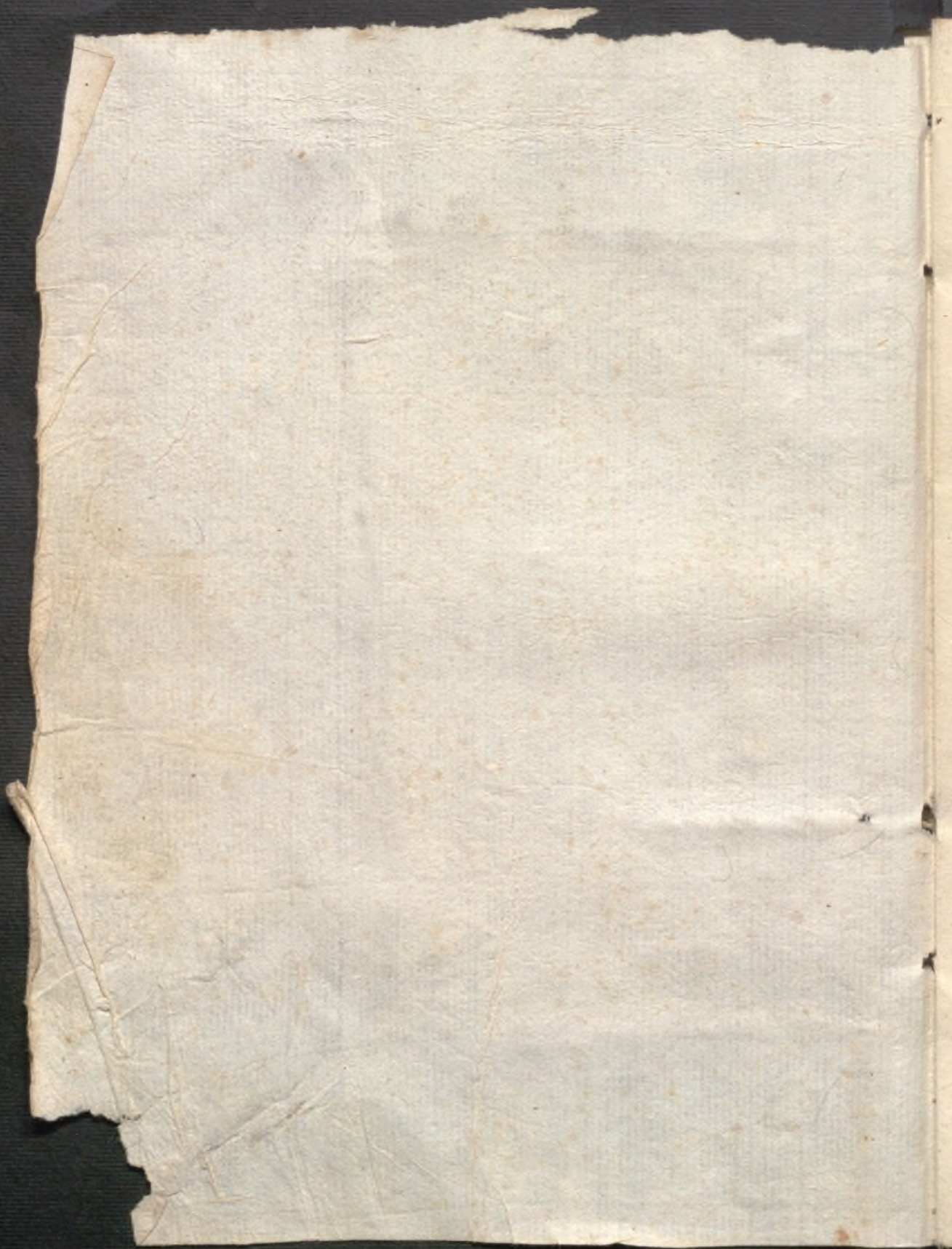




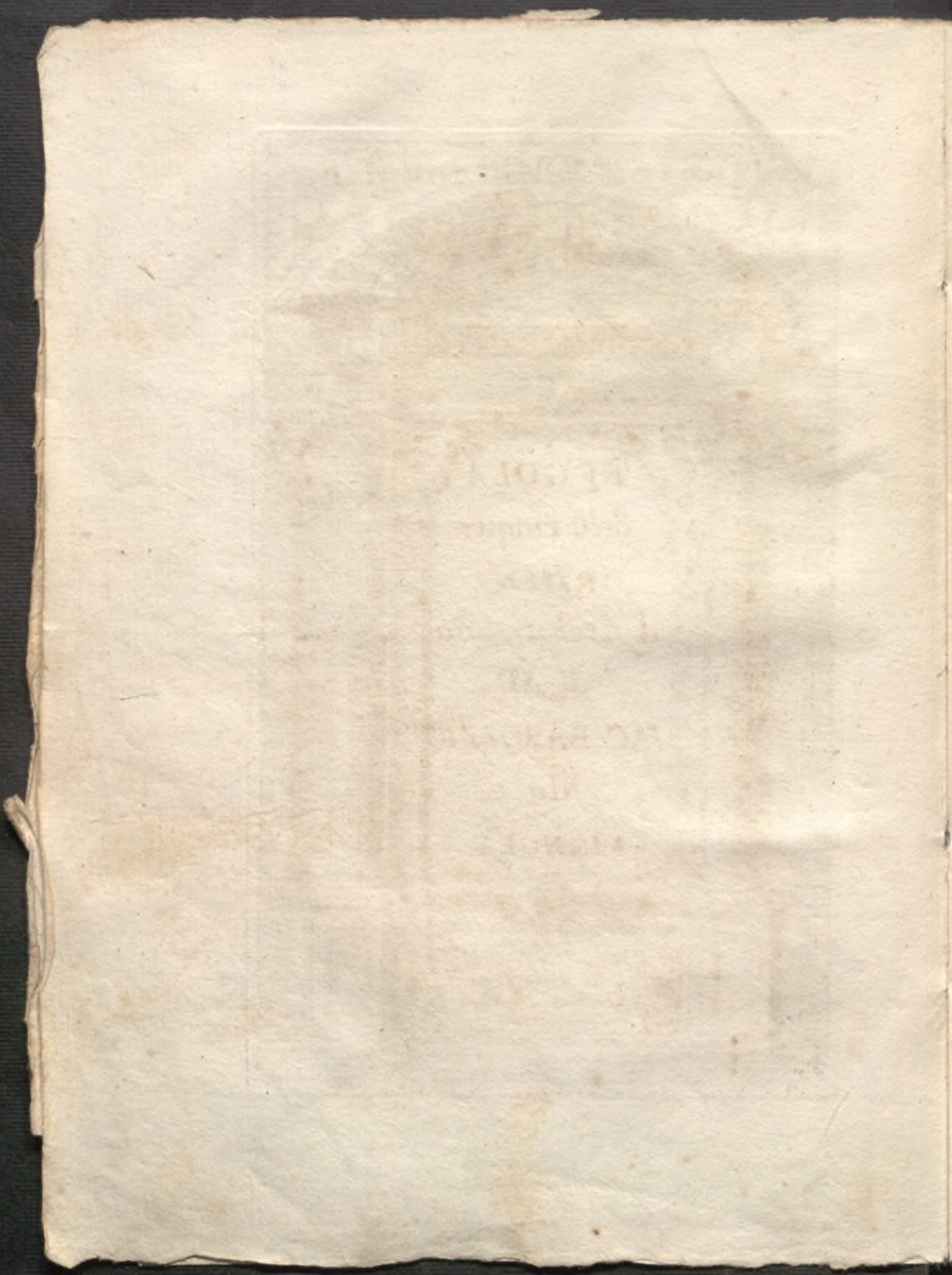
LIBRERIA RIPOLL  
Palma de Mallorca

Bonet. FA / 67

R. 116277







3

LO STAMPATORE  
A CHI LEGGE.

**F**RA tutti i maestri, che hanno trattato degli ordini d' Architettura, senza dubbio niuno è stato più universalmente accettato del celebre, ne mai abbastanza lodato, Giacomo Barozzio da Vignola, mentre non v' ha studioso, o dilettante in quest' arte, cui non sia stato sul bel principio, come per prima norma, e per fondamento de' proprj studj raccomandato un tal libro. Dall' universale consentimento dei professori si conosce, che nel dimostrare i precetti d' Architettura niuno a lui si è uguagliato.

Il Sig. Ferdinando Galli Bibiena, uomo il cui merito a tutta l' Europa è palese, nel tomo dell' Architettura civile, pubblicata per le mie stampe, sotto titolo di Direzione a' giovani studiosi nell' Accademia Clementina, in cui ha raccolte le divisioni degli Ordini d' Architettura de' più rinomati Autori, protesta, che quella del famoso Vignola è la più facile, e meglio composta nelle sue proporzioni, e corniciamenti di quella di ogni altro maestro.

Ciò essendo vero, la rarità più che grande, in cui sono venuti gli originali, che si fecero stampar dall' Autore, e l' imperfezion delle copie, che in varie forme di tempo in tempo se ne son fatte, i cui rami, o sono logori, o intrinsecamente cattivi, e che non vanno anche immuni da qualche errore nei numeri dinotanti le divisioni, e le misure dei membri, hanno indotto più d' un professore a richiedermi, ed a pressar-



4  
mi, acciò che m' addossassi la cura d' un nuovo intaglio di questo libro. Per condiscendere adunque alle loro inchieste, ho appoggiato un tal carico a soggetto capace, che ha studiato queste materie sotto la direzione de' Signori fratelli Bibiena, ed hogli raccomandato di rintagliar tutto il libro, e di conformarlo perfettamente all' originale, non risparmiando tempo, o fatica. L' operazione, la Dio mercè, è già compiuta, ed io la presento al pubblico in una forma più piccola sì, ma più comoda, e sufficientemente atta a rappresentar con chiarezza quello, che in grande dimostra l' originale.

Spero, che questa mia diligenza universalmente verrà gradita per la necessità dell' Opera, ricavata, come asserisce il suo Autore, dalle cose antiche di Roma più belle, e comunemente più stimate, le cui proporzioni egli ridusse a determinata regola di perfettissima simmetria; ed un tal gradimento mi darà stimolo a publicar presto ancor le due regole di Prospettiva dello stesso Vignola, opera non men facile, e parto non meno degno di quel grand' uomo, che acquistar seppe l' ammirazione d' un Giulio Romano, d' un Cristoforo Lombardi, d' un Daniel Barbaro, e dei molti altri soggetti celebri del suo secolo. Vivete felici.

Vidit

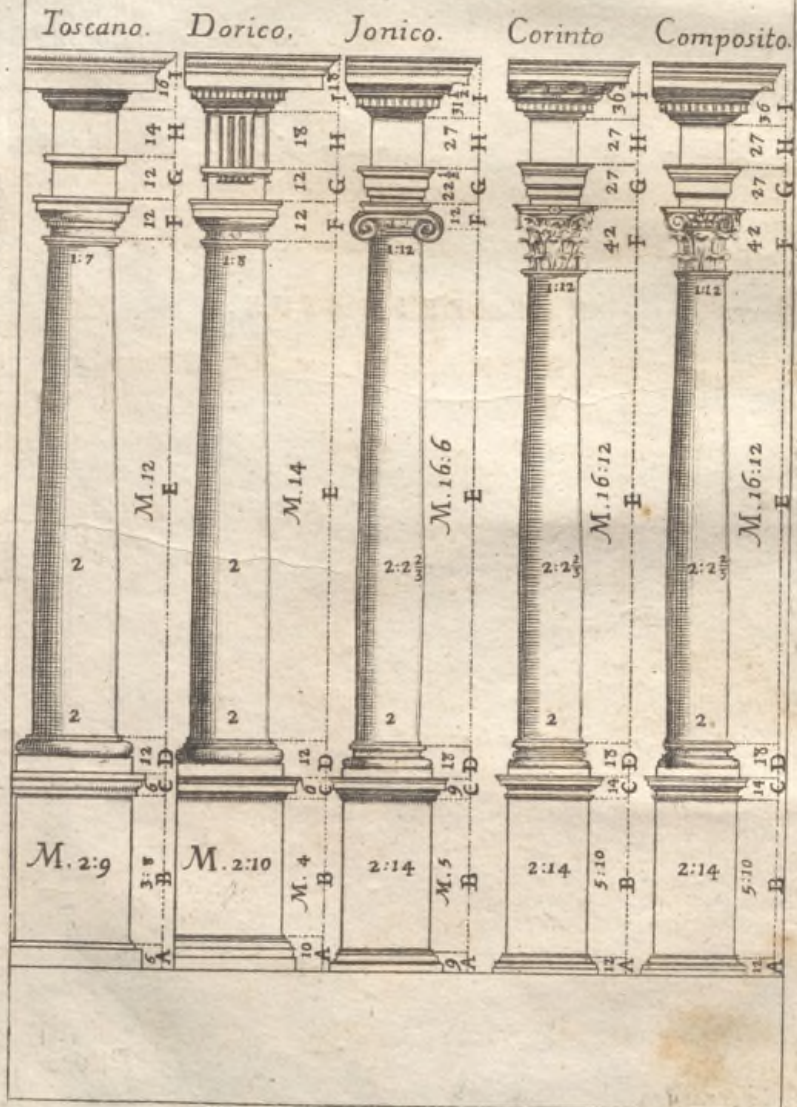
5

*Vidit D. Joseph Rufca Clericorum Regularium Sancti Pauli, & in  
Ecclesia Metropolitana Bononiæ Pœnitentiarius pro Eminentissi-  
mo ac Reverendissimo Domino D. Prospero Cardinali de Lam-  
bertinis, Archiepiscopo Bononiæ, & S. R. I. Principe.*

REIMPRIMATUR.

*Fr. Thomas Maria Caneti Provicarius Sancti Officii Bononiæ*

*Dover-*



**D**ovendosi trattare dell' cinque ordini di Colonne, cioè Toscano, Dorico, Jonico, e Corinto, e Composito, si pongono tutte in principio con i loro piedestalli, con le loro cornici, per dare una notizia generale di quanto a parte a parte minutamente sarà descritto.

A. Bassamento del piedestallo.

B. Fusto del piedestallo.

C. Cimasa del piedestallo.

D. Base della colonna.

E. Fusto della colonna.

F. Capitello della colonna.

G. Architrave.

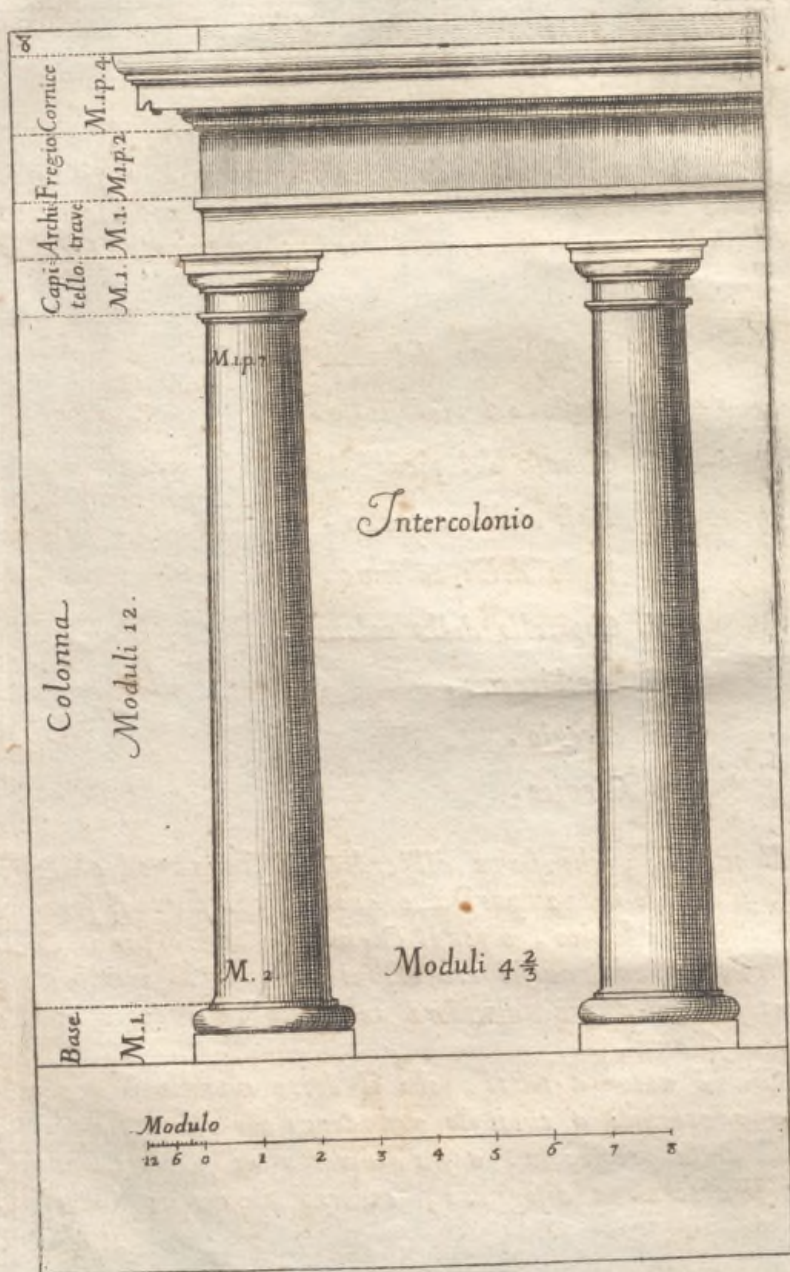
H. Fregio.

I. Cornice.

Il modulo, che serve all' ordine Toscano, ed al Dorico, si divide in 12 parti, e quello, che si vuol formare per l' ordine Jonico, o per il Corinto, ovvero per il Composito, essendo questi tre ordini composti di membri più gentili, si dovrà dividere in parti 18, come a suo luogo si dirà.

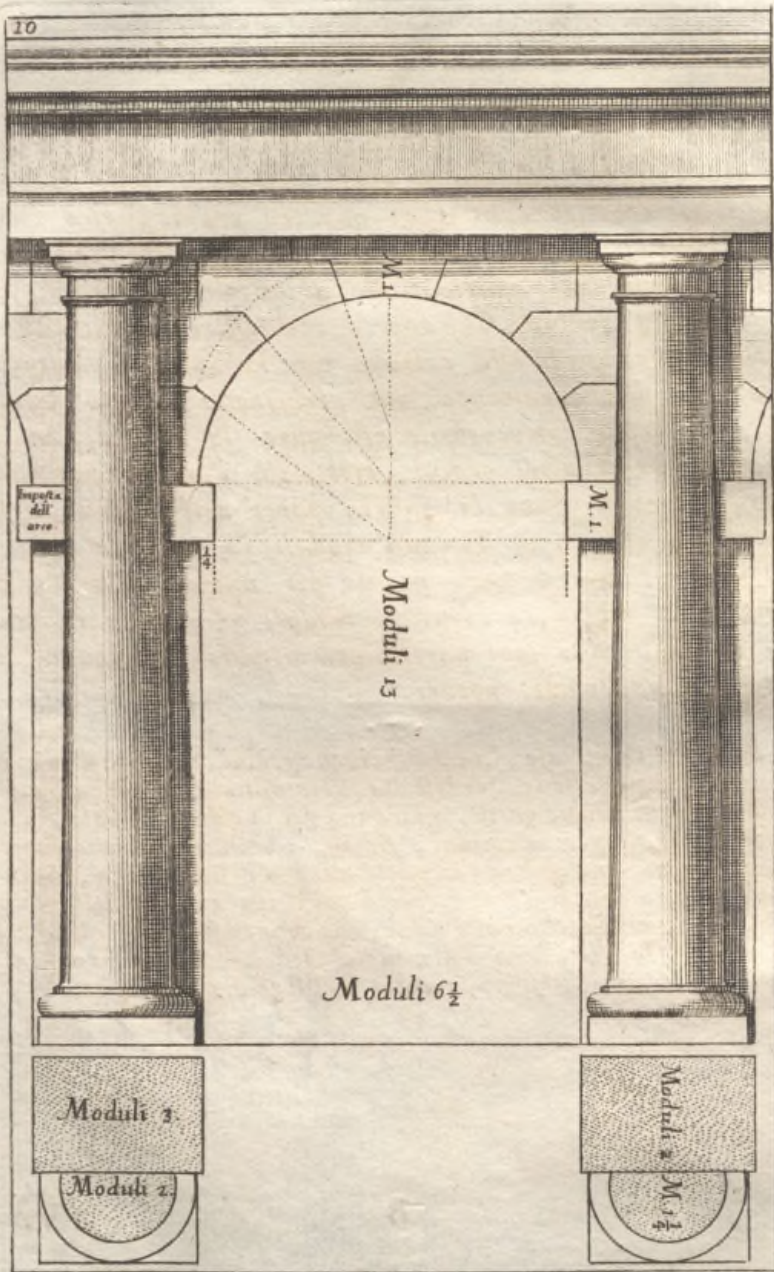
Già è noto a tutti, che il detto modulo è una misura adattabile a tutte le grandezze per essere sempre la metà della grossezza, o sia diametro di quella Colonna, che si determina disegnare, ovvero alzare in fabbrica.

Non



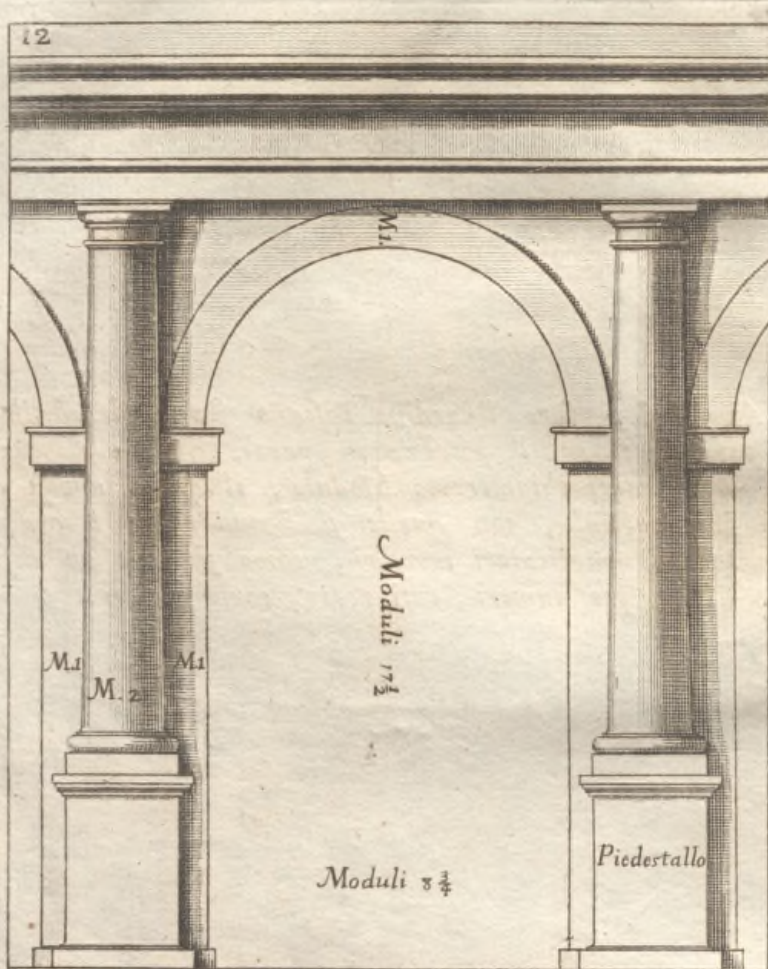
Non avendo fra le antichità di Roma trovato ornamento Toscano, di cui n'abbia potuto formar regola, come ho trovato delli altri quattro ordini, cioè Dorico, Ionico, Corinto, e Composito, ho preso l'autorità da Vitruvio nel quarto libro al settimo capitolo, dove dice la colonna Toscana dover essere in altezza di sette grossezze di essa colonna con la base, e capitello. Nel resto dell'ornamento, cioè architrave, fregio, e cornice, mi par convenevole osservare la regola, che ho trovato negli altri ordini, cioè, che l'architrave, fregio, e cornice, siano la quarta parte dell'altezza della colonna; essendo la Toscana moduli 14, con la base, e capitello, come si vede notato per numeri, sarà l'architrave, fregio, e cornice, moduli  $3\frac{1}{2}$ , che è il quarto di 14, ed i suoi particolari membri saranno a suo luogo minutamente notati.

Per regola generale, in tutti li cinque ordini, volendo fare la colonna, e cornice senza piedestallo, determinata l'altezza, quella si dividerà in cinque parti, 4 saranno per la colonna, base, e capitello, e una per la cornice, fregio, e architrave, che sempre devono essere una quarta parte dell'altezza della colonna, compresi base, e capitello. Si dividerà poi detta altezza della colonna, base, e capitello nelle parti, che convengono all'ordine, che si vuol disegnare, una delle quali sarà il modulo, con cui si avranno le altre divisioni, come a suo luogo viene insegnato.



*Avendosi a fare l'ordine Toscano senza piedestallo, si partirà tutta l'altezza in parti 17 $\frac{1}{2}$ , e ciascuna di queste parti chiameremo Modulo, il quale diviso in 12 parti uguali, con queste si forma tutto l'ordine con li suoi particolari membri, come si vede in disegno notato per numeri, così rotti, come intieri.*

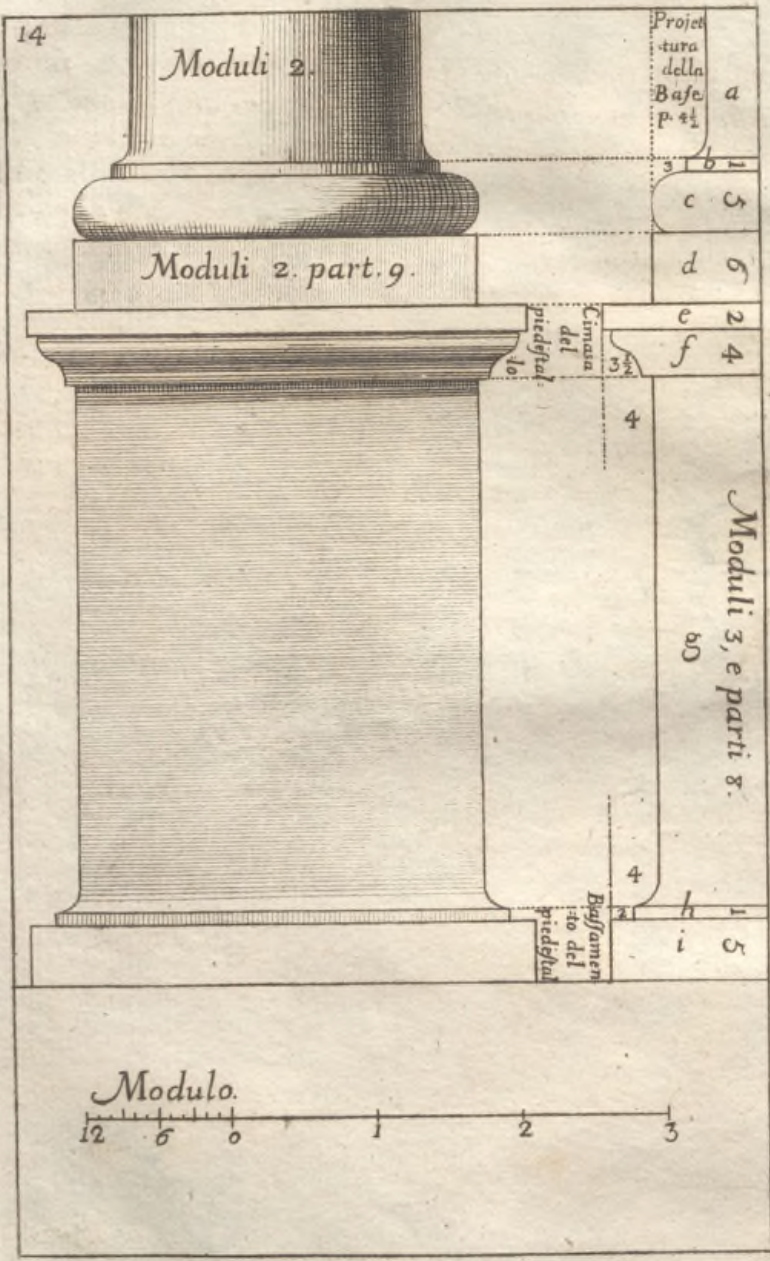




12 6 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

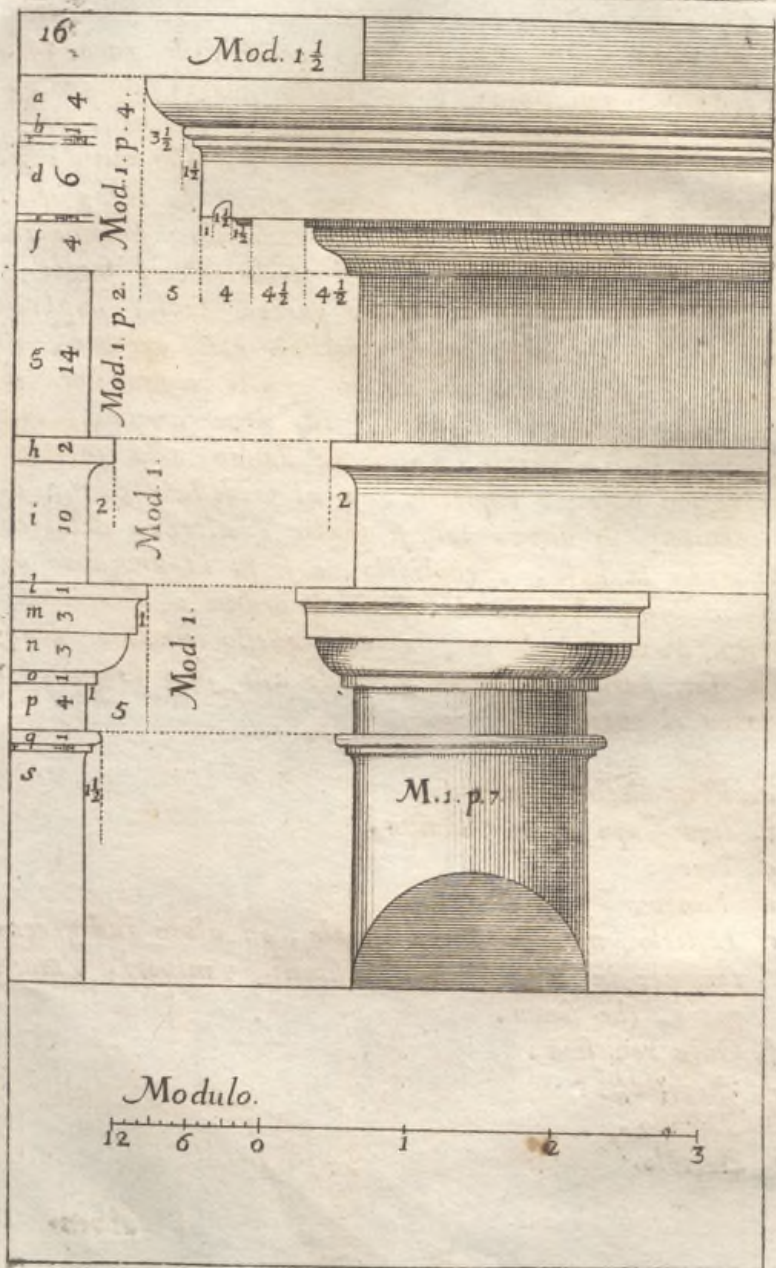
Ma dovendosi fare quest' ordine Toscano col suo piedestallo, si partirà tutta l' altezza in parti  $22\frac{1}{2}$ , e ciò sia, perchè il piedestallo ricerca avere in altezza la terza parte della sua colonna con la base, e capitello, che essendo moduli 14, la terza parte sono moduli  $4\frac{2}{3}$ , i quali aggiunti a  $17\frac{1}{2}$ , vanno al numero di  $22\frac{1}{2}$ .

Ancor-



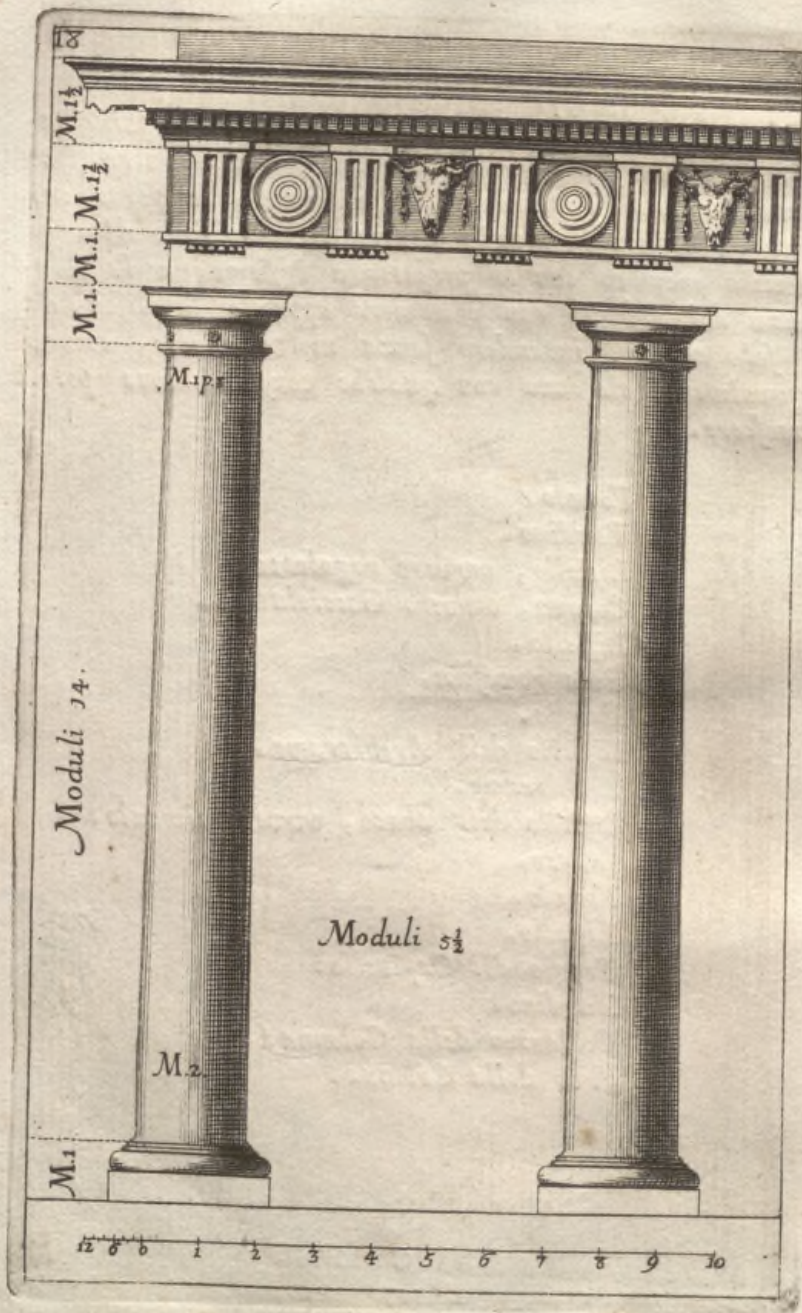
Ancorchè nell' ordine Toscano occorra di raro farvi piedestallo, nondimeno l' ho messo qui in disegno per seguire la disposizione; avvertendo, che in tutti li cinque ordini, per regola generale ho osservato i piedestalli con suoi ornamenti dover' essere la terza parte della sua colonna con la base, e capitello; siccome tutto l' ornamento di sopra, cioè architrave, fregio, e cornice ha da essere la quarta parte. Dalla qual regola ne nasce questa gran facilità nell' operare, che avendo a fare qualsivoglia di questi cinque ordini, dopo determinata l' altezza, che deve avere, questa si divide in 19 parti, 12 se ne danno alla colonna, compresi base, e capitello, 4 al piedestallo, e 3 alla cornice; di nuovo poi si piglia l' altezza della colonna con la base, e capitello, e si fa la divisione de' suoi moduli, secondo che sarà l' ordine o Corinto, o Dorico ovver d' altro, e con questo modulo diviso nelle sue parti, secondo si vede alli suoi luoghi, si fabbrica il tutto.

- a. Virvo della Colonna.
- b. Imo scapo della Colonna.
- c. Torro.
- d. Plinto.
- e. Listello, nome molto generale, ed usato indifferenzemente in tutti i membri simili, o minori, o maggiori, che siano.
- f. Gola rovescia.
- g. Piedestallo.
- h. Listello.
- i. Zoccolo.



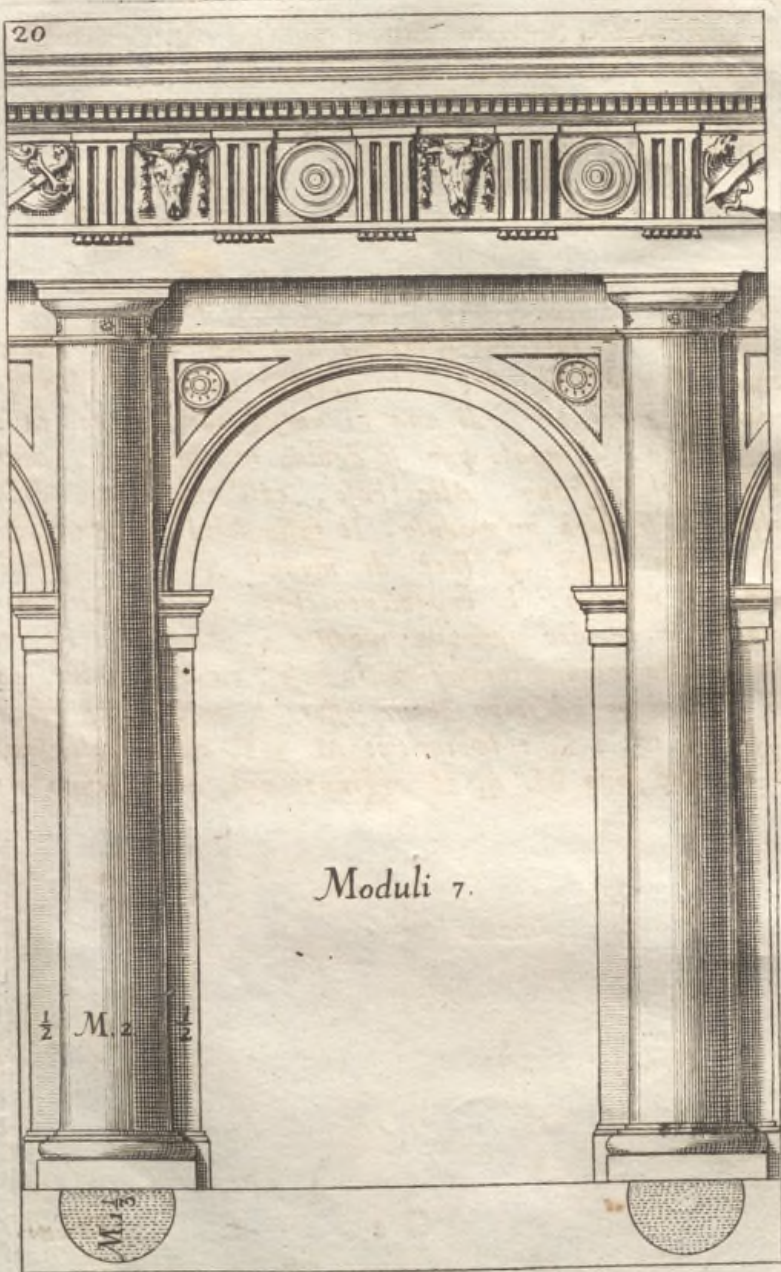
Avendo qui addietro scritto in generale le principali misure per far l'ordine Toscano; nella contra facciata, e nell' antecedente ho disegnate le parti in grande, acciocchè si possa vedere la divisione d' ogni minimo membro con le progettature insieme, e la chiarezza del disegno con i numeri appresso supplisca da se sola a farsi intendere senza molte parole, come agevolmente ciascuno con qualche considerazione potrà conoscere.

- a. Vorvolo.
- b. Tondino.
- c. Listello, ovvero regoletto.
- d. Corona, ovvero Gocciolatojo.
- e. Listello.
- f. Gola rovescia.
- g. Fregio.
- h. Listello dell' Architrave.
- i. Architrave.
- l. Listello dell' abaco, ovvero cimazio.
- m. Abaco.
- n. Vorvolo.
- o. Listello.
- p. Fregio del Capitello.
- q. Tondino.
- r. Collarino della Colonna.
- s. Vito della Colonna.

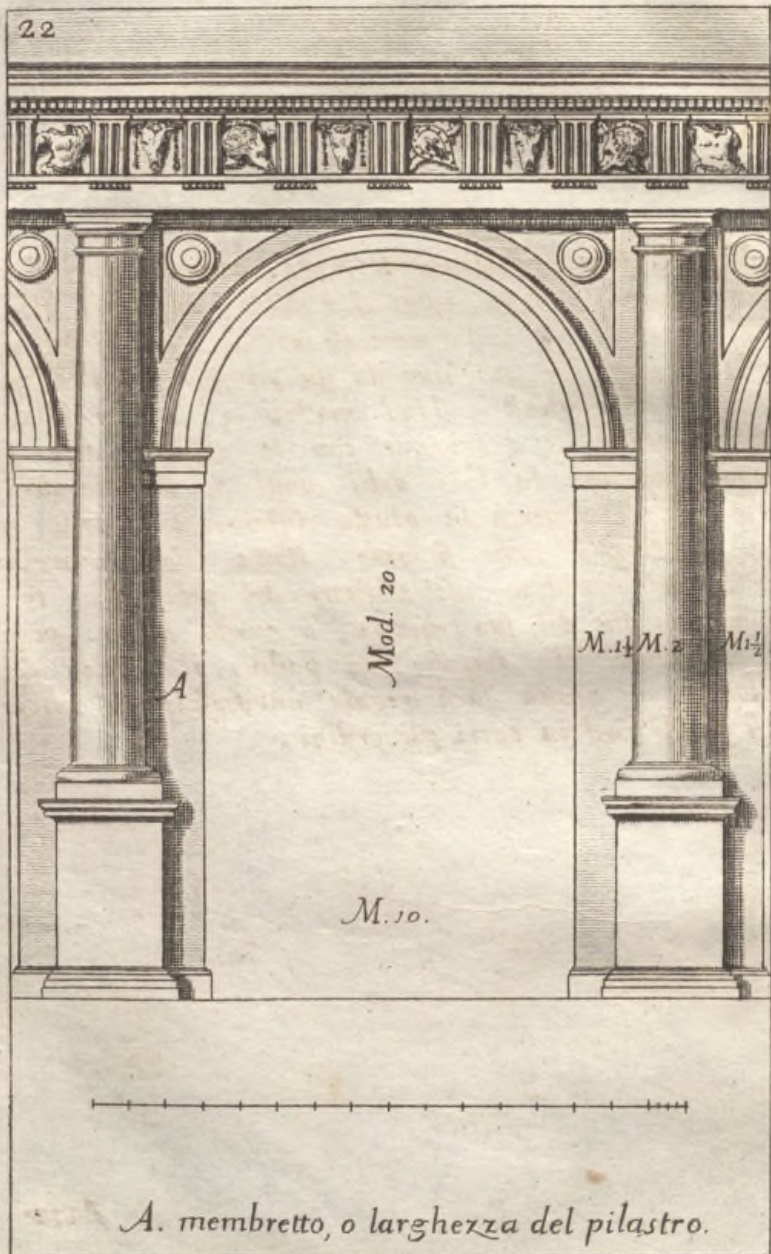


Il modo di fare la divisione di quest' ordine Dorico senza il piedestallo si è, che partita tutta la sua altezza in parti 20, di una di queste parti se ne fa il suo modulo, il quale pur si divide in parti 12, come quello del Toscano. Alla base, coll' imo scapo della colonna, si darà un modulo. Il fusto della colonna, senza l' imo scapo, si farà di moduli 14. il capitello sarà un modulo. L' ornamento poi, cioè architrave, fregio, e cornice saranno moduli 4, che è la quarta parte della colonna compresi la base, ed il capitello, come si è detto addietro dover' essere l' architrave M. 1, il fregio M.  $1\frac{1}{2}$ , e la cornice M.  $1\frac{1}{2}$ , che raccolti questi insieme sono M. 4, ed aggiunti agli altri fanno 20.





Volendo fare ornamento di logge, ovver portici d'ordine Dorico, si deve, come si è detto, partire l'altezza in parti 20, e formare il modulo; poi distribuire le larghezze, che venghino da un pilastro all'altro moduli 1, ed i pilastri siano moduli 3, che così verranno partite le larghezze con le altezze alla sua proporzione con la luce delli vani di due larghezze in altezza, e verrà la giusta distribuzione delle mezope, e triglifi come si vede. Resta solo avvertire, che la Colonna deve uscire fuori del pilastro un terzo di modulo più del suo mezzo, e questo si fa, perchè le progettature delle imposte non passino il mezzo delle Colonne, e questa sarà regola universale in tutti i casi simili, ed in tutti gli ordini.



Avendosi a fare portici, ovvero logge d' ordine Dorico con li pedestalli. Devesi partire in parti  $25\frac{2}{3}$  l' altezza, e di una fare il modulo, e determinare la larghezza da un pilastro all' altro in moduli 10, e la larghezza de' pilastri in moduli 5, che così verranno giuste le distribuzioni delle metope, e triglifi, e il vano degli Archi proporzionato, volendo, che venghi l' altezza duplicata alla larghezza; la quale altezza sarà di moduli 20 come si vede.



Il piedestallo Dorico deve essere moduli  $5 \frac{1}{2}$  in altezza.

L' imposta dell' arco moduli 1, ed i suoi particolari membri devono essere ripartiti, come stanno notati per numeri.

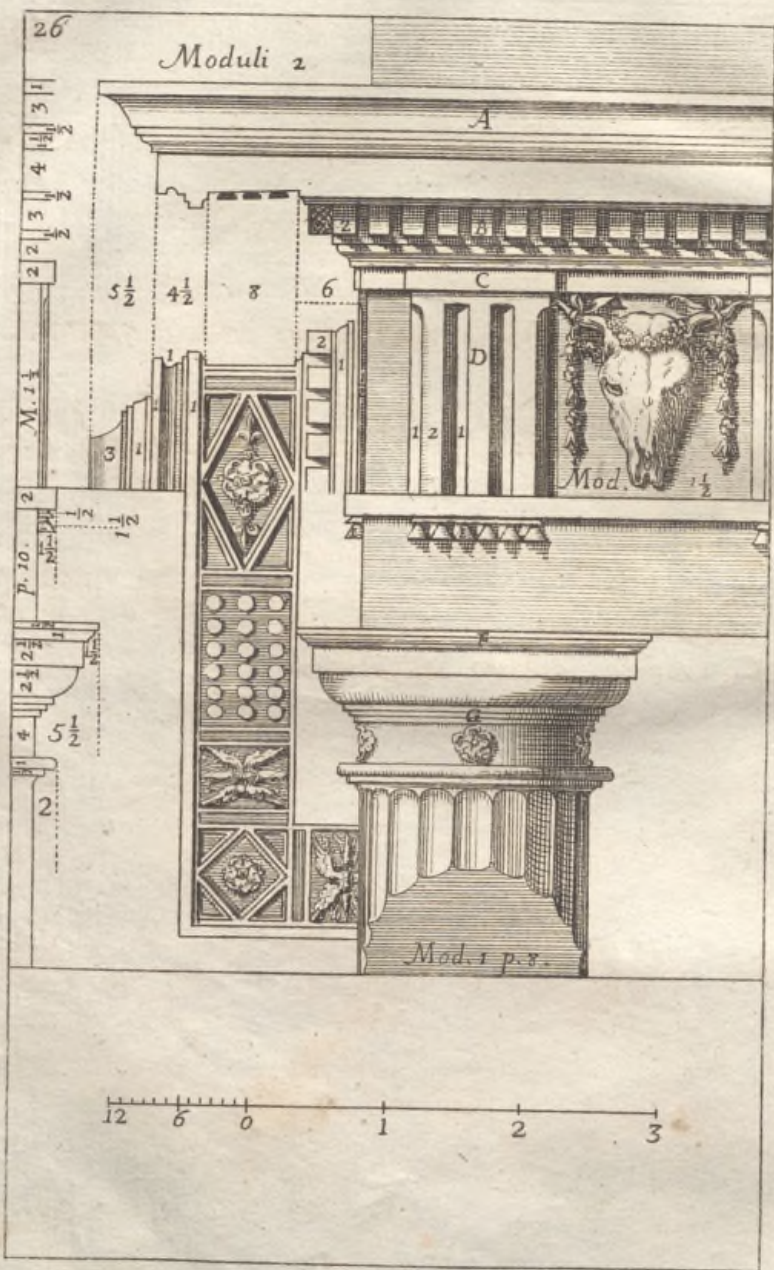
A. Scannellature della Colonna.

B. Imo scapo della Colonna, e per tale deve essere inteso in tutti gli ordini.

C. Tondino, ovvero bastoncino.

D

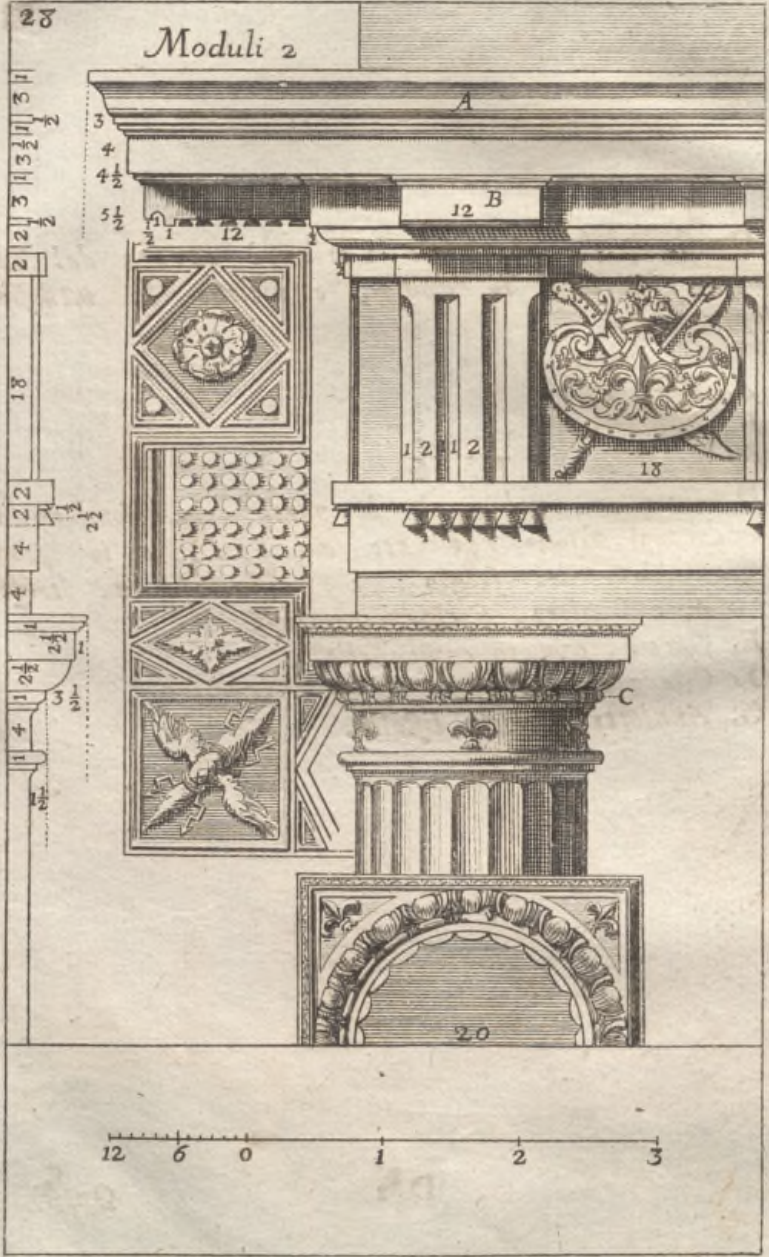
Que-



*Questa parte d'ordine Dorico è cavata dal Teatro di Marcello in Roma, e ritiene la medesima proporzione.*

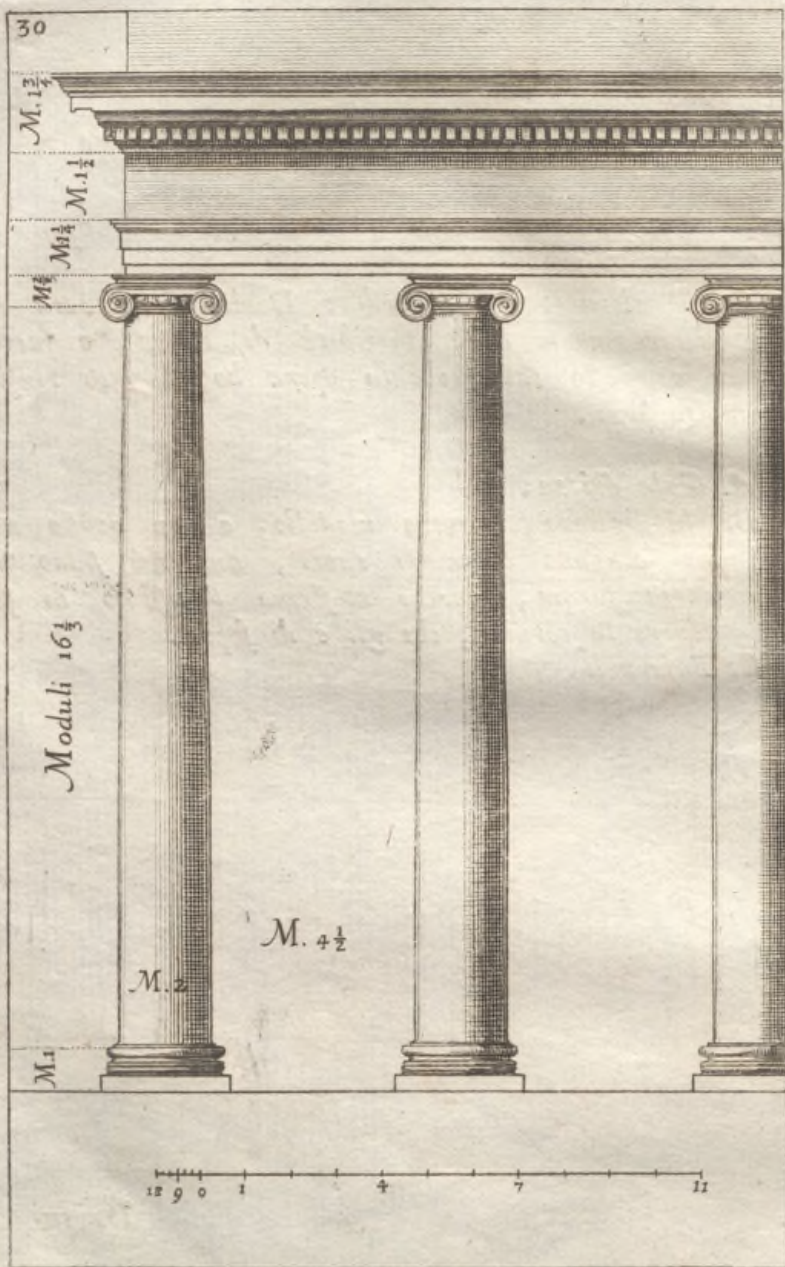
- A. Sguscio.*
- B. Dentello.*
- C. Capitello del Triglifio.*
- D. Triglifio, nel quale le parti, che sfondano in dentro, sono nominate canaletti, e lo spazio quadrato del fregio, che resta tra un triglifio, e l'altro, si chiama metopa.*
- E. Gocchie, ovvero campanelle.*
- F. Cimazio.*
- G. Anuletti, ovvero listelli.*



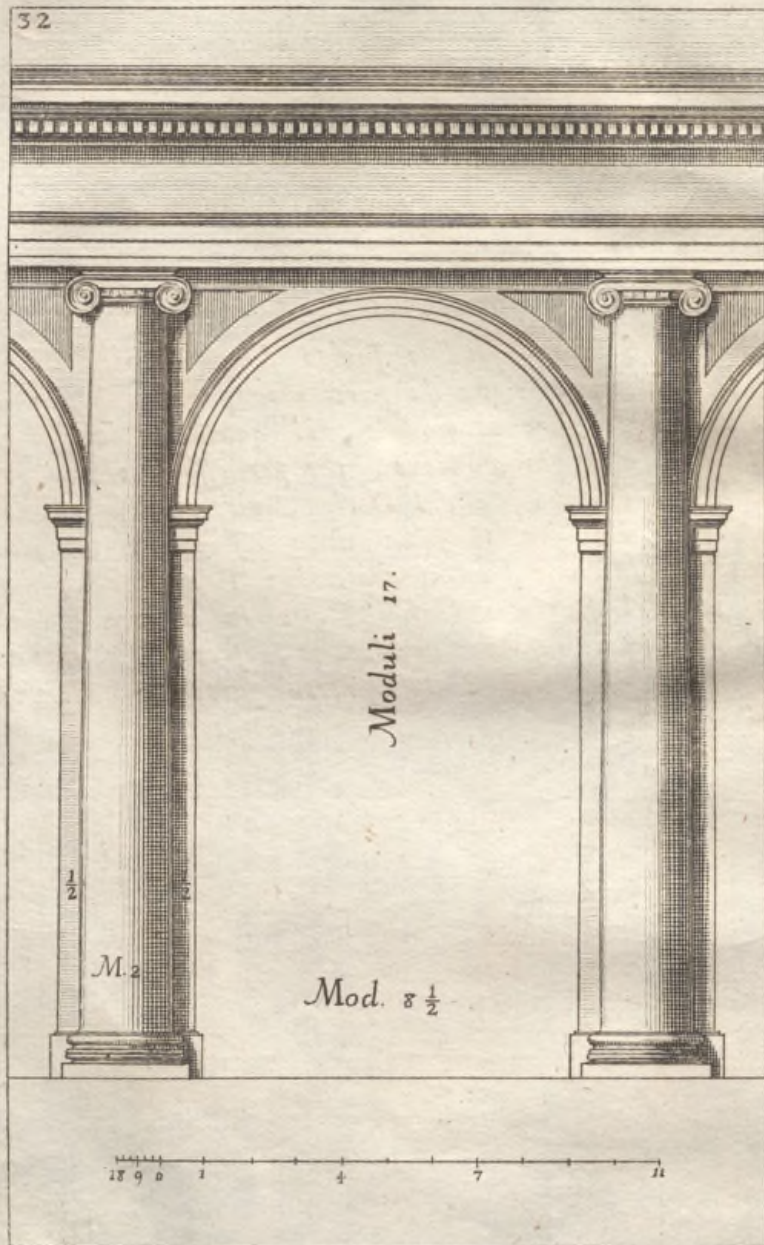


Quest' altra parte d' ordine Dorico è cavata da diversi fragmenti delle antichità di Roma, e fattone un composto tale, che in opera ho provato riuscire molto bene.

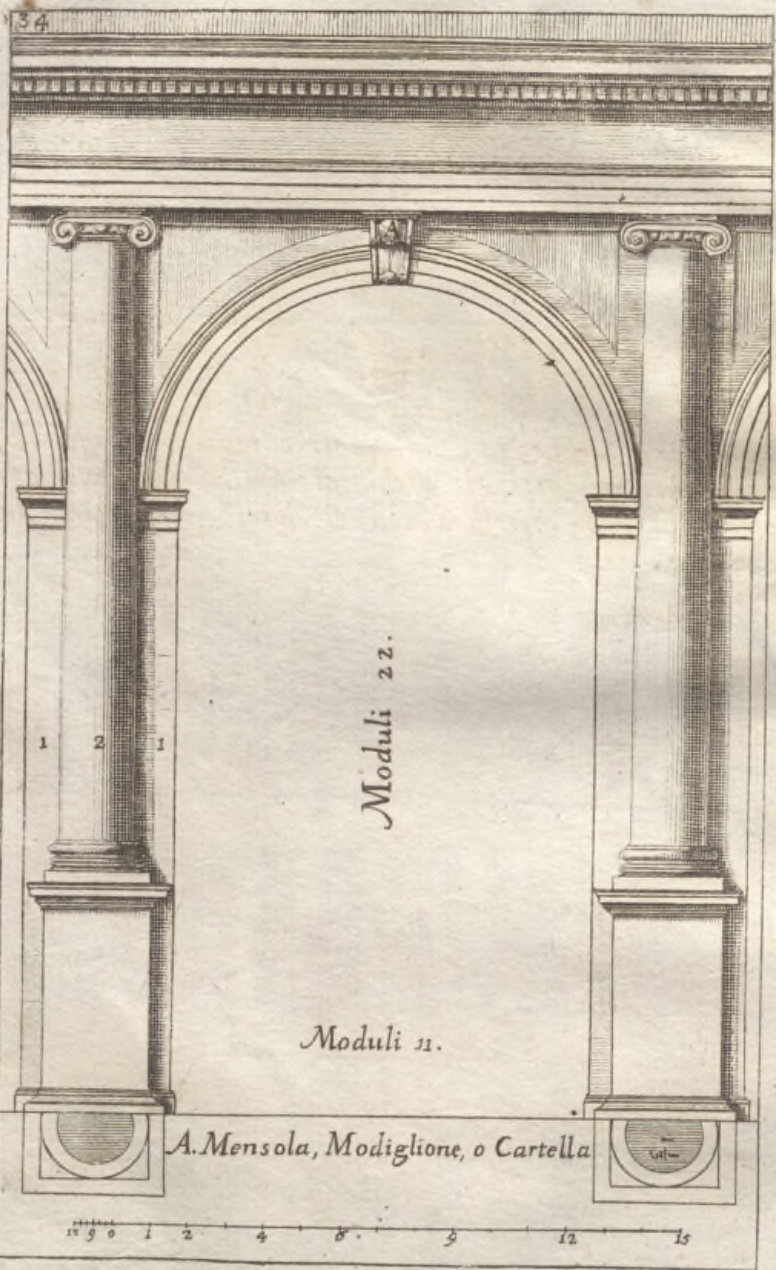
- A. Gola dritta.
- B. Modiglione, ovvero modello, e con questo nome vengono chiamati tutti, ancorchè siano di varia forma, purchè mostrino l' uffizio di sostenere la cornice, che gli è di sopra.
- C. Fusarnoli.



Dovendosi fare l'ordine Ionico senza il piedestallo, tutta l'altezza s'ha da partire in parti  $22\frac{1}{2}$ , e di una di queste fare il modulo, il quale va diviso in parti 18, e questo avviene, che per essere ordine più gentile del Toscano, e del Dorico, ricerca più minuta divisione. La sua Colonna deve essere 18 moduli, compresi la base, ed il capitello; l'architrave moduli  $1\frac{1}{3}$ , il fregio moduli  $1\frac{1}{2}$ , e la cornice moduli  $1\frac{1}{3}$ , che colti insieme architrave, fregio, e cornice sono moduli  $4\frac{1}{2}$ , che è la quarta parte dell'altezza della Colonna.



*Doventosi fare portici, o logge di ordine Ionico si faranno i pilastri grossi moduli 3, e la larghezza del vano moduli  $8\frac{1}{2}$ , e l' altezza moduli 17, che sarà il doppio della larghezza, la quale è regola da osservarsi fermamente in tutti gli archi di simili ornamenti ogni volta, che gran necessità non ci astringa a uscire dalla regola.*



34

Moduli 22.

Moduli 11.

A. Mensola, Modiglione, o Cartella

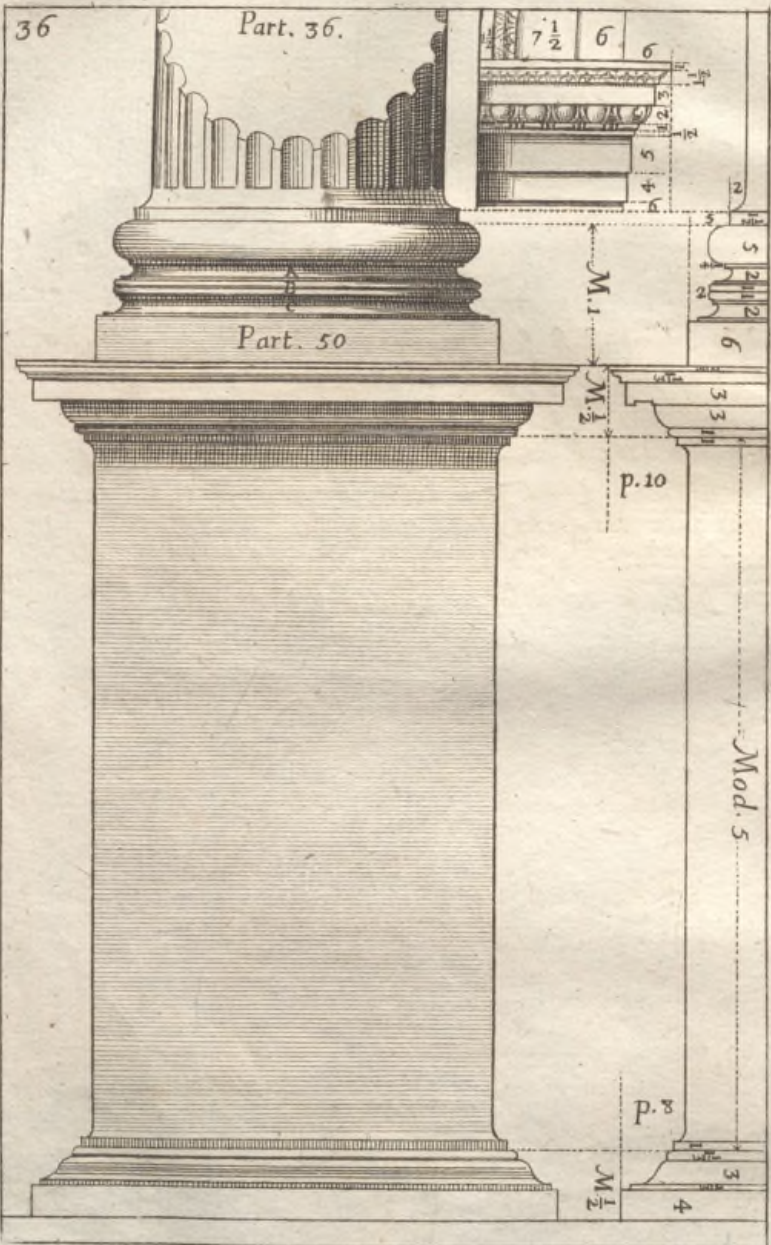
10 9 0 1 2 4 8 9 12 15

Ma dovendosi fare portici, o logge di ordine Ionico con li pedestalli, circa l' altezza va partita in parti  $28\frac{1}{2}$ , essendo il pedestallo con il suo ornamento moduli 6, parte terza della colonna includendovi la base, ed il capitello, come si è detto doverse fare in tutti gli ordini; la larghezza del vano sarà moduli 11, l' altezza moduli 22, e la larghezza de' pilastri moduli 4, come si vede in disegno notato per numeri.



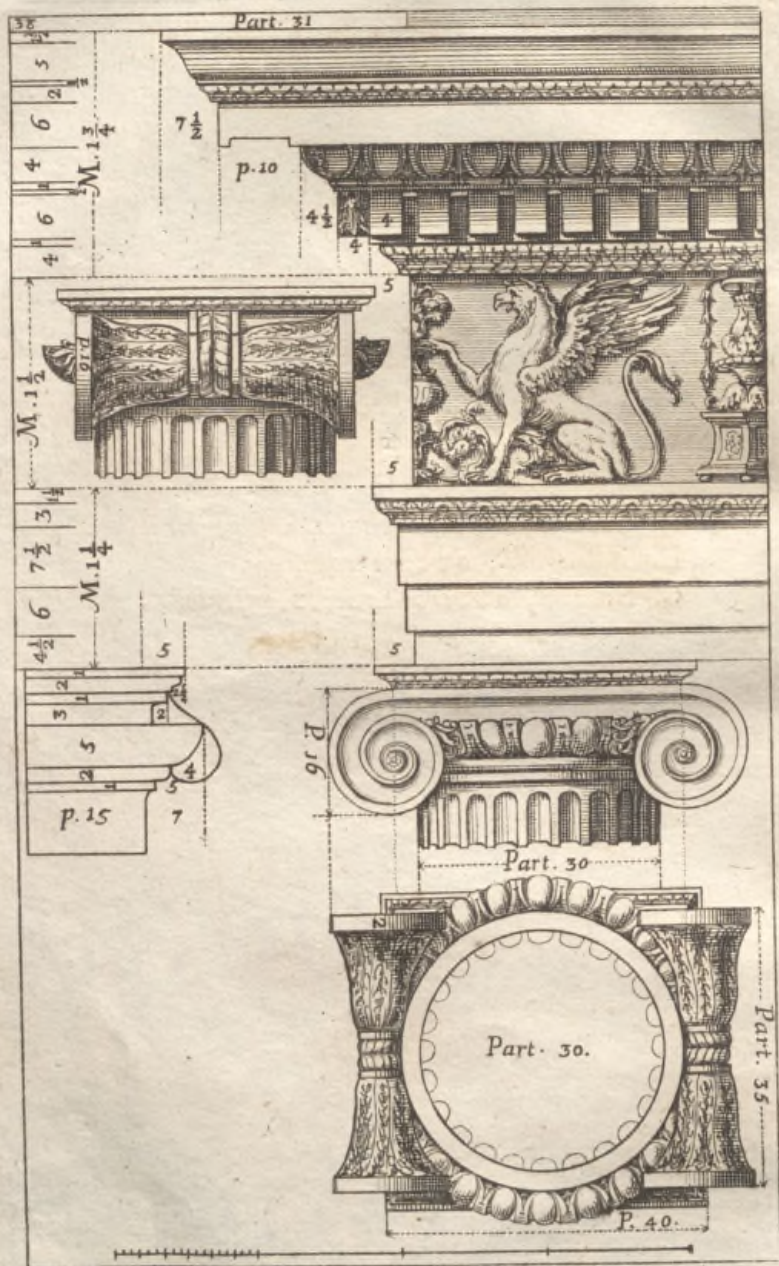
36

Part. 36.



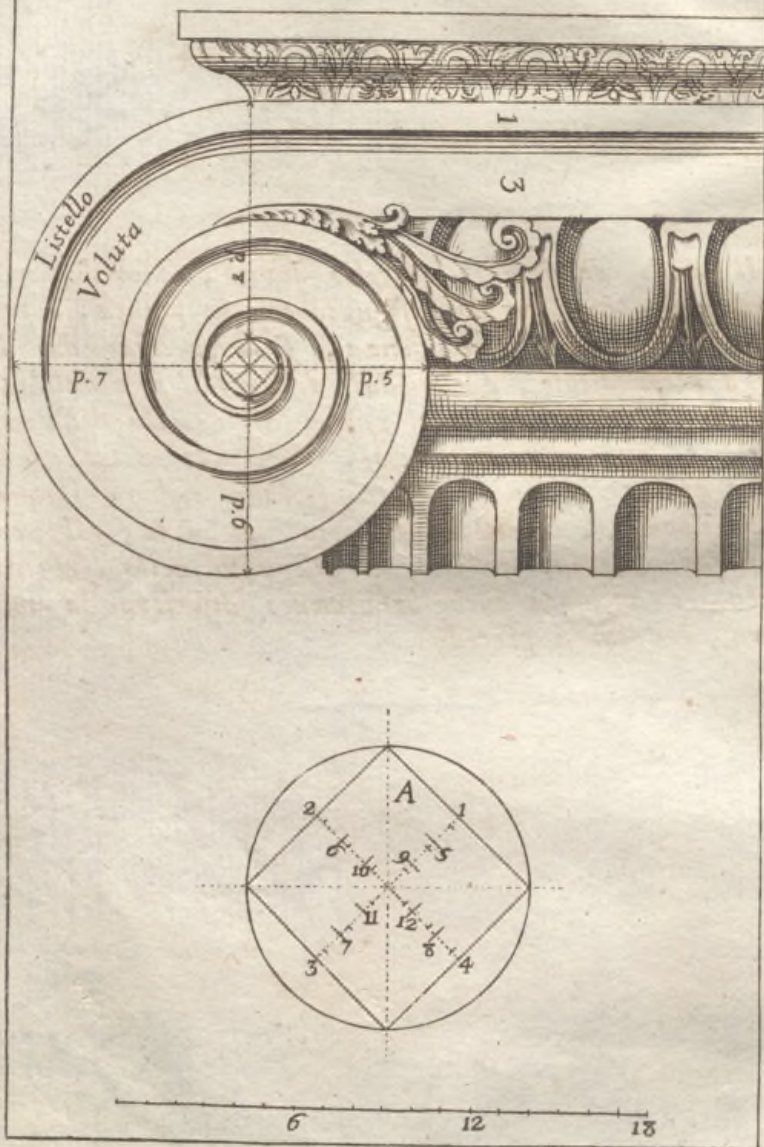
La cornice dell' imposta qui decontro disegnata è d' altezza un modulo, e la sua projectura è  $\frac{1}{3}$  di modulo, ed i particolari membri si possono vedere da' numeri, come quelli del piedestallo, e della base.

- A. Scozia, ovvero cavetto superiore.
- B. Astragali, ovvero tondini.
- C. Scozia, ovvero cavetto inferiore.



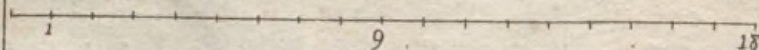
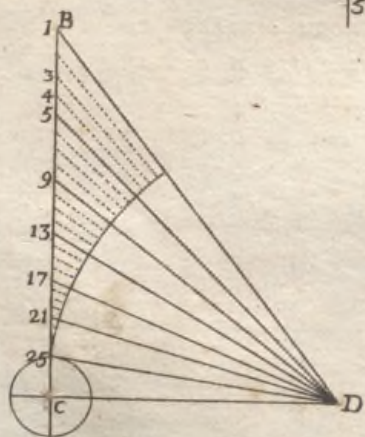
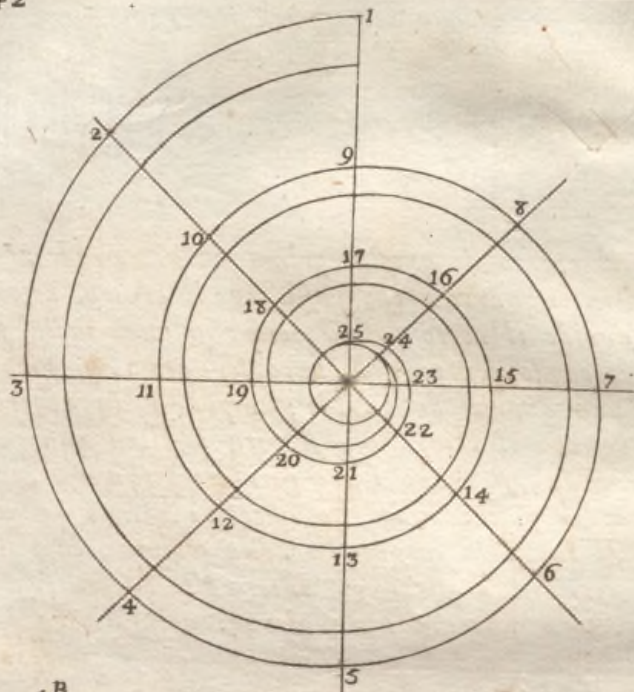
Il modo di fare il capitello Jonico, ancorchè nella decontro facciata sia disegnato con la pianta, e profilo, a più chiara intelligenza, si deve tirar due linee a perpendicolo, due moduli distanti l'una dall'altra, le quali passino per il centro degli occhi delle volute, e sono chiamate cateti. Tutta la voluta deve essere alta 16 parti, 8 restano sopra l'occhio, il quale è 2 parti, e 6 restano di sotto. Il modo, col quale si fanno queste volute, è disegnato nella seguente carta, e vi sarà anche brevemente descritta la maniera, con cui si procede.

Tira-



Tirato il cateto di questa prima voluta, ed un' altra linea in isquadro, che passi per il centro dell' occhio, si divide il detto occhio, come si vede nella figura A, e facendo centro nel punto segnato 1, si gira col compasso una quarta di circolo; dipoi si fa centro in 2, e stringendo il compasso, si gira l' altra quarta, e così procedendo, si fanno i tre giri compitamente.

Per formare poscia il listello, siccome egli è la quarta parte di tutta la larghezza della voluta, così si devono dividere in 4 parti gl' intervalli de' centri, che hanno servito a formare i tre giri, e nella prima parte immediatamente sotto li medesimi numeri si fermeranno altri centri, e con questi nuovi centri, e con li stessi numeri, operando come si è fatto a descrivere i primi giri, si formerà il listello della voluta, la cui larghezza si anderà sminuendo con la dovuta proporzione, come si vede.

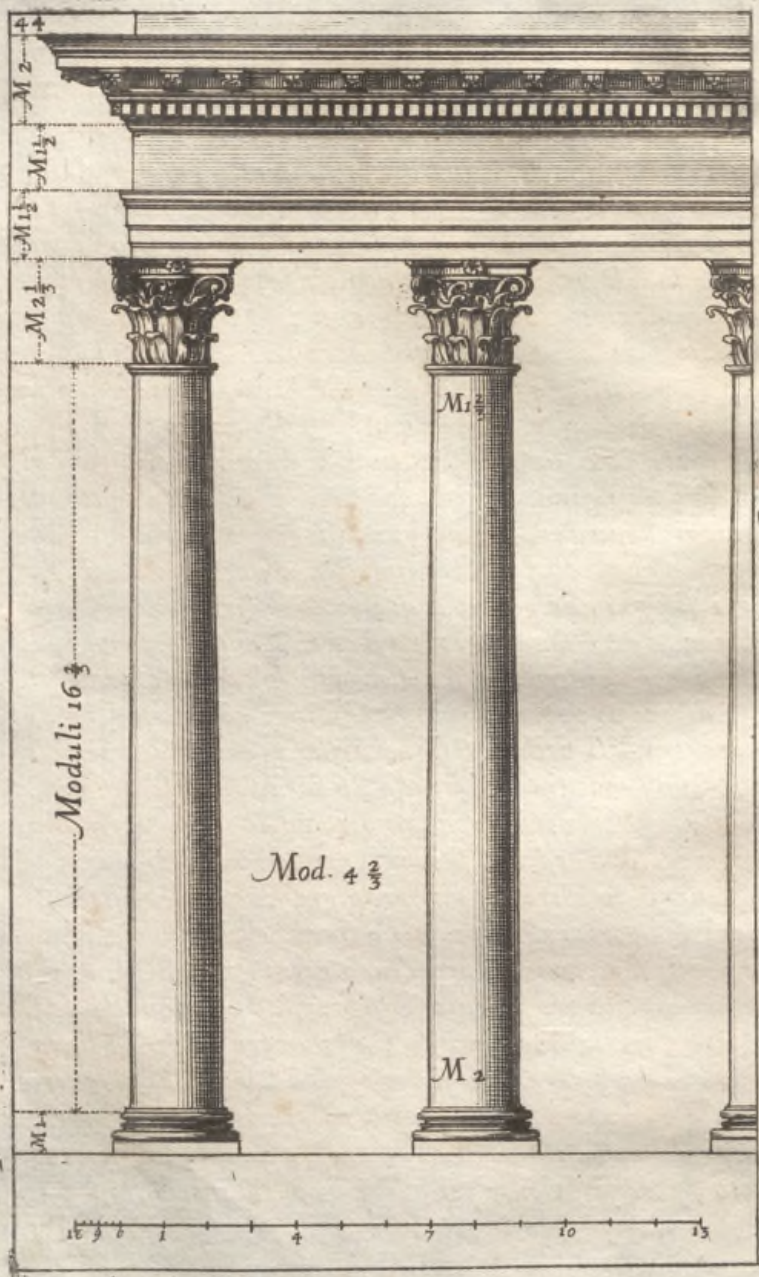


Volendo fare la voluta nel modo quì contro disegnata. Tirata la orizzontale per lo centro dell' occhio, si farà passare per lo stesso centro l' altra linea detta cateto, e si dividerà il circolo dell' occhio della stessa voluta in otto parti uguali, per le quali si tireranno le linee, come si vede; indi a parte si farà il triangolo BCD, che la linea BC sia parti 9 di un modulo, e la CD parti 7, e facendo centro in D si descriverà la porzione di circolo, dividendola in 24 parti, e prolungando per dette parti tante linee a tagliare la BC; avuti i punti in detta linea BC, questi si dovranno trasportare nelle linee, che dividono la circonferenza della voluta, lo che facilmente da tutti sarà inteso osservando i numeri corrispondenti.

Per segnare i giri, si trovano i centri mediante tante intersecazioni, operando come segue. In primo luogo, si fermi il compasso nel punto 1, allargandolo sino al centro dell' occhio, e per 1 si segni una porzione di circolo, e fermando il compasso in 2, con la medesima apertura si avrà l' intersecazione, nella quale si farà centro, e si descriverà la prima ottava di giro; e di nuovo ponendo il compasso in 2, e restringendolo sino al centro dell' occhio, si segnerà altra porzione di circolo, e per 3, senza muovere il compasso, si farà l' intersecazione, per la quale si descriverà un' altra ottava di giro, e proseguendo col medesimo ordine, si compieranno i tre giri.

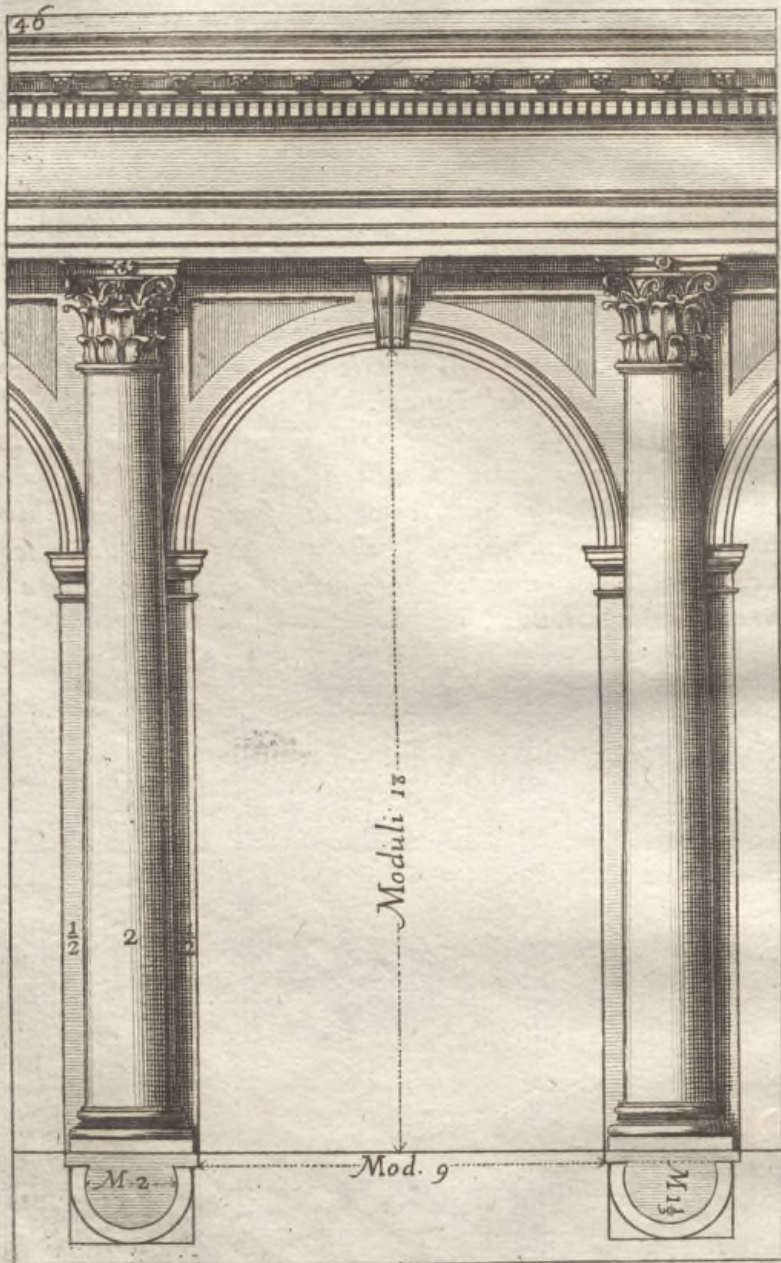
Dovendosi in oltre descrivere la grossezza del listello, bisognerà trasportare i punti nelle linee, che dividono la voluta, e questi si avranno, prendendo nella linea BC sempre due parti meno, cioè per la linea 1, si prenda l' intervallo da C al numero 3; per la linea 2, da C al numero 4; per la linea 3, da C al numero 5, e così si proseguirà sempre a stringere il compasso una parte. Segnati poi tutti i punti, si troveranno i centri nel modo insegnato di sopra, e quanto brevemente si è detto, pare sufficiente per essere da tutti inteso.



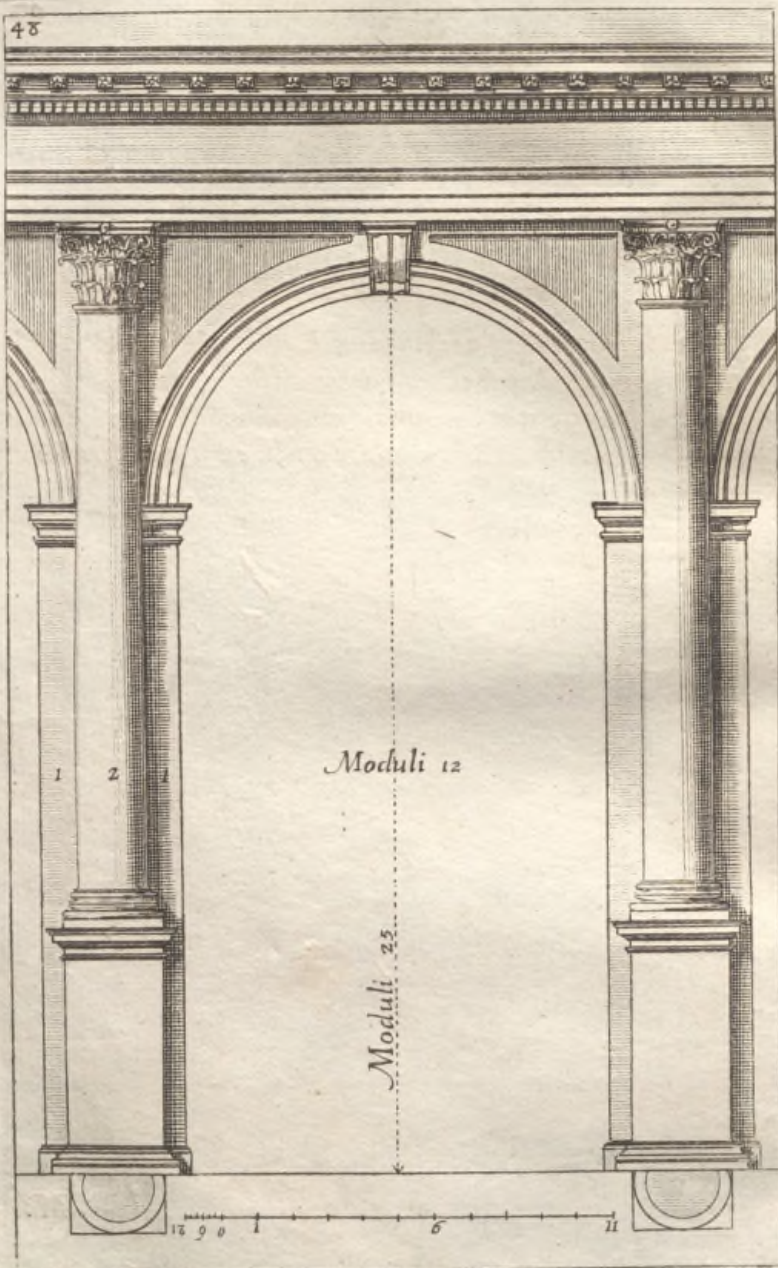


Per fare quest' ordine Corinto senza piedestallo : tutta l' altezza si divide in parti 25 , e con una di queste si fa il modulo , il quale poi si divide in parti 18 , come quello del Jonico .

Le altre divisioni principali si veggono , e la larghezza da una colonna all' altra deve essere moduli  $4\frac{2}{3}$  , sì perchè gli architravi di sopra non patiscano , come anche per accordare , che i modiglioni della cornice , nel suo eguale spartimento venghino sopra il mezzo delle colonne .



E volendo fare archi di logge di quest' ordine  
Corinto senza piedestallo, deve si fare, come è nota-  
to per numeri, che i vani siano moduli 9 in lar-  
ghezza, e moduli 18 in altezza, ed i pilastri modu-  
li 3.



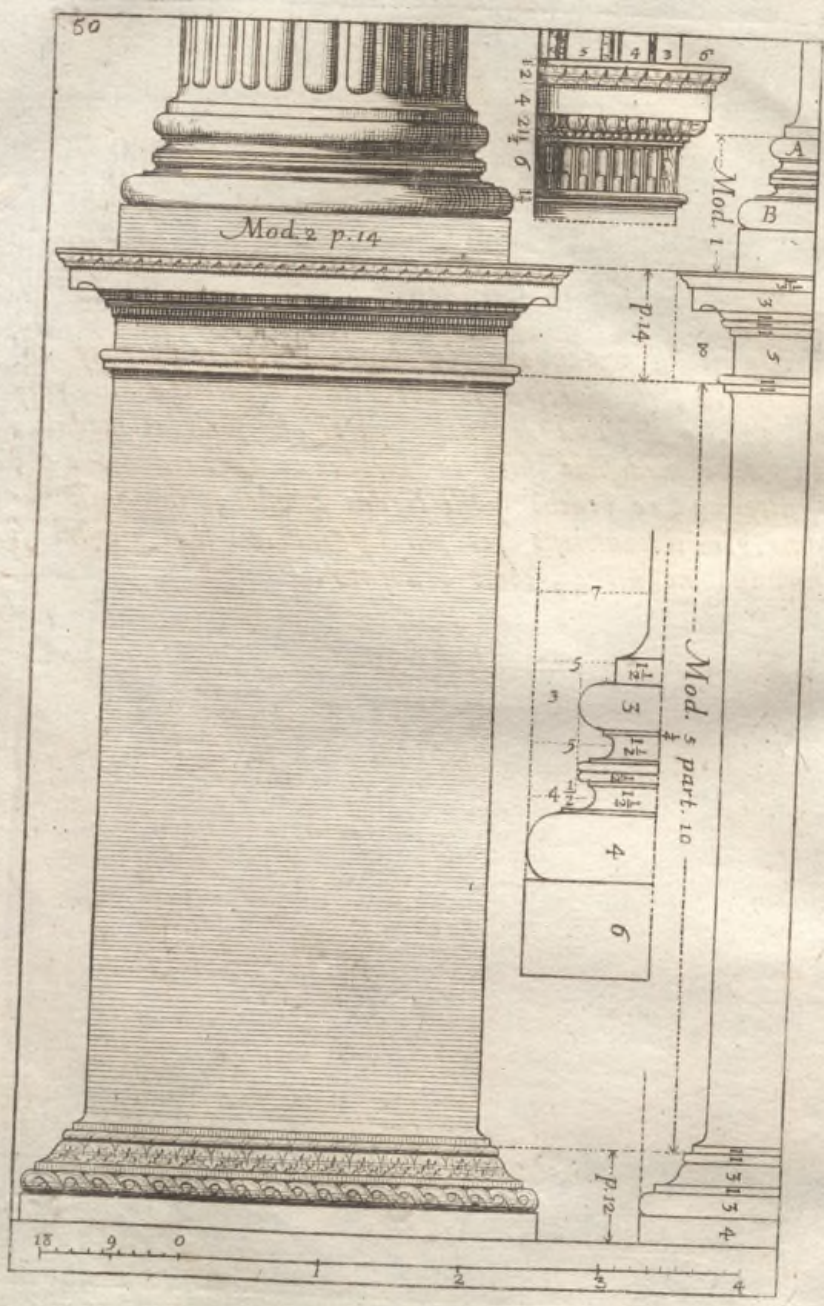
*Moduli 12*

*Moduli 25*

1 2 1

17 9 0 1 6 11

Ma se si avranno a far logge, ovvero portici co' pedestalli, si partirà il tutto dell' altezza in parti 32, e di una di quelle parti si farà il modulo, 12 delle medesime sarà la larghezza del vano, e 25 l' altezza, e benchè passi li due quadri, in quest' ordine gli si conviene per più leggiadria. Li pilastri si faranno moduli 4, come è notato.



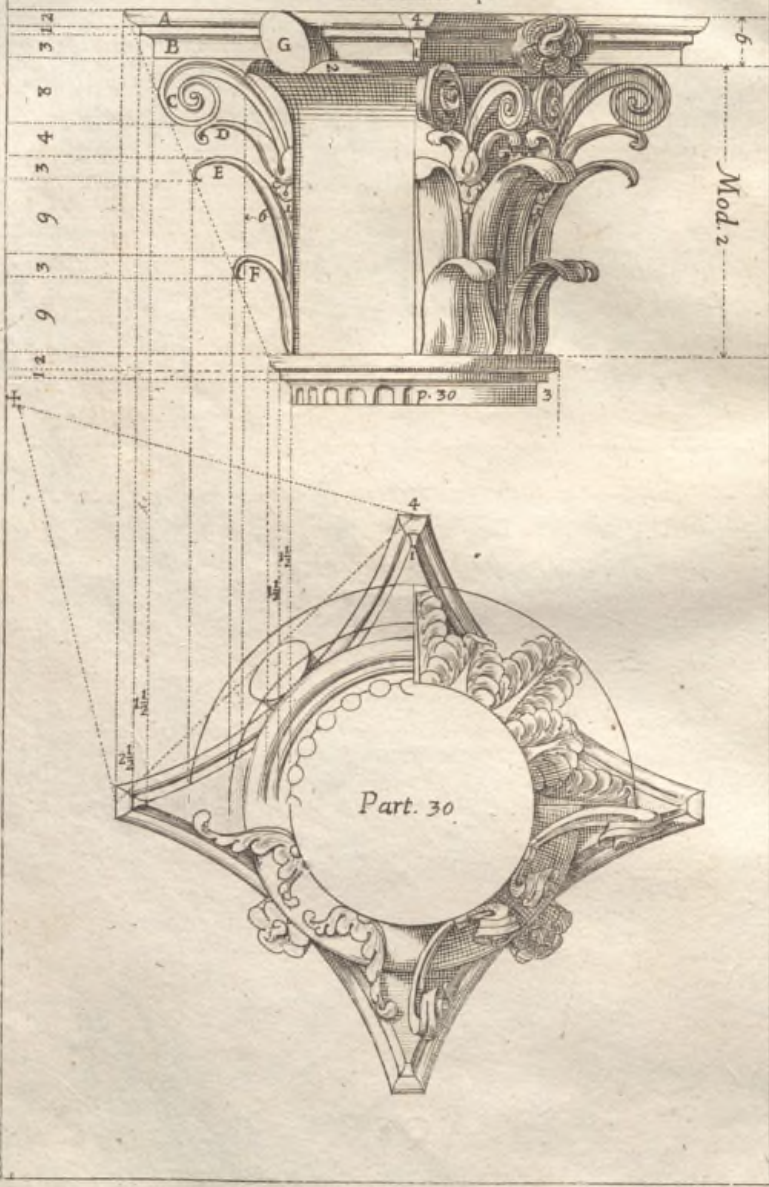
Se il piedestallo di quest' ordine Corinto fosse la terza parte della colonna, sarebbe moduli sei, e due terzi, ma si può comportare i moduli sette per più sveltezza, che molto è conveniente a simil' ordine; ed anche perchè il netto del piedestallo senza la cimasa, e bassamento riesca di due quadri; al rimanente, cioè bassamento, e cimasa del piedestallo, base della colonna, ed imposta dell' arco, non ricercasi altra spiegazione, mentre tutto si vede per numeri.

A. Toro, ovvero bastone superiore.

B. Toro, ovvero bastone inferiore.



Moduli 4.



Con la pianta, e col profilo di questo capitello Corinto si possono conoscere tutte le sue misure. Dalla pianta si pigliano le larghezze, facendo un quadro, che sia per linea diagonale moduli 4, e su un lato dello stesso si farà un triangolo equilatero nel modo, che si vede, e nell'angolo segnato \* si fermerà la punta del compasso, e tirerassi il cavo dell' abaco. Dal profilo si piglia l' altezza delle foglie, de' caulicoli, e dell' abaco; e lo sporgimento delle foglie, e de' caulicoli, si piglia per la linea, che nasce dalla punta dell' abaco al tondino della colonna, come dimostra il disegno del profilo: il restante, con un pò di considerazione, si può facilmenee intendere.

A, e B insieme vien detto abaco del capitello, A si nomina per cimazio dell' abaco.

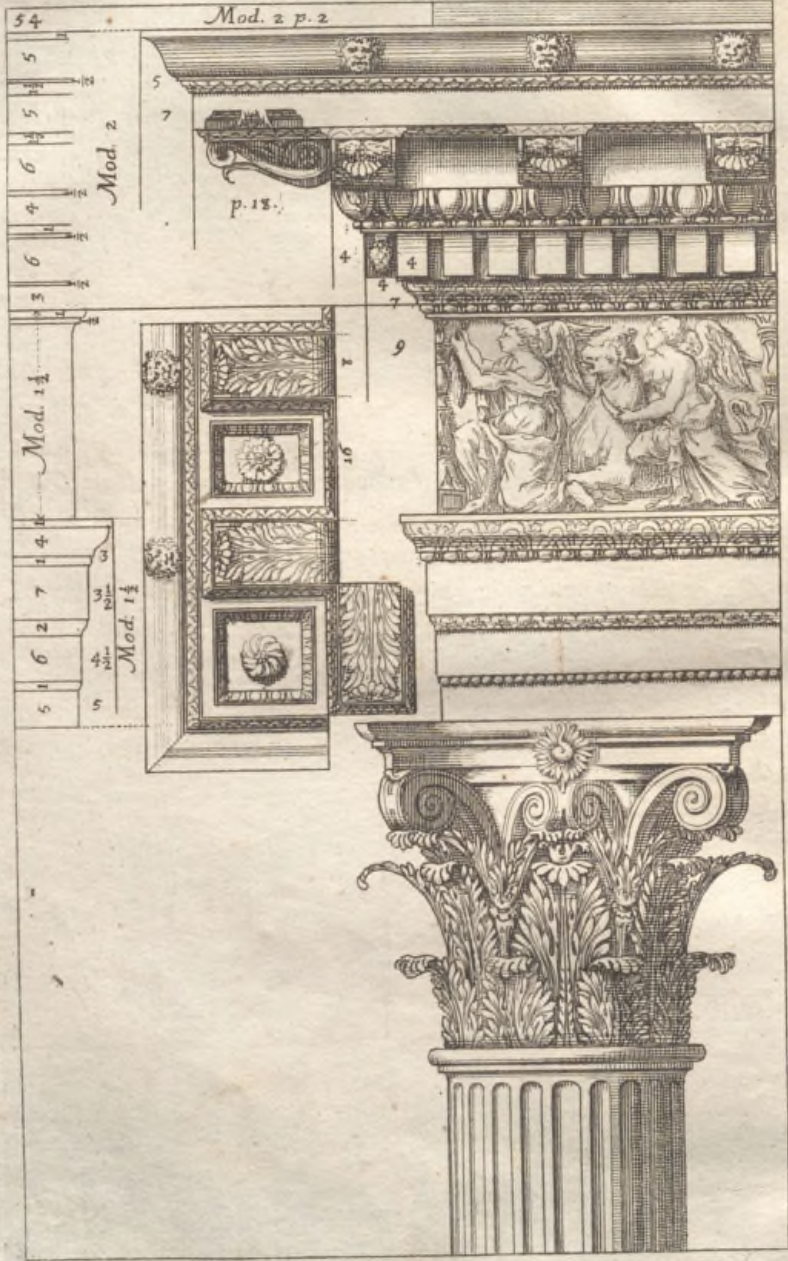
C. Caulicoli.

D. Foglie minori.

E. Foglie di mezzo.

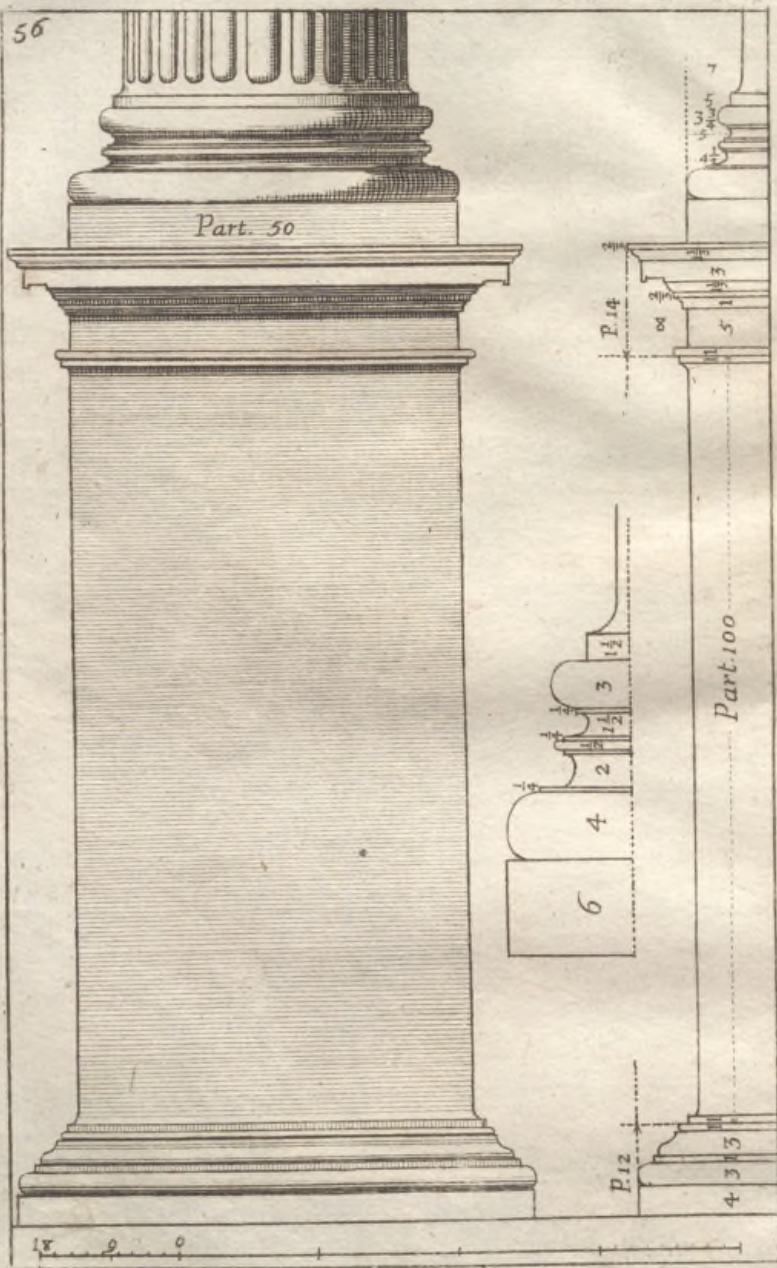
F. Foglie di sotto.

G. Fiore.



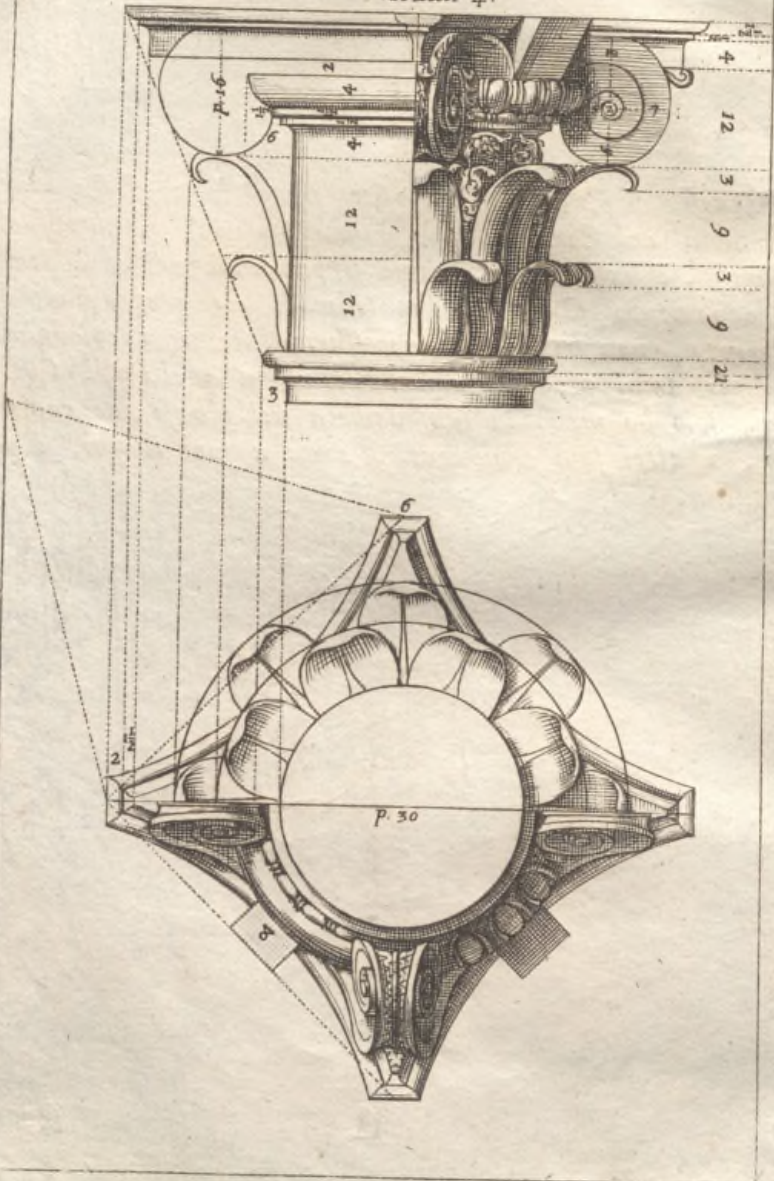
*Questa cornice d' ordine Corinto è cavata da diversi luoghi di Roma, ma principalmente dalla Rotonda, e dalle tre colonne, che sono nel Foro romano, e raffrontati i suoi principali membri, vi ho posto la sua regola, non mi scostando punto dalle antiche, e ridotta in tal proporzione, che venghi un modiglione nel mezzo delle colonne, e che siano i suoi ovoli, denticoli, archetti, e fuseruoli dritti l' uno all' altro con diligente ordine, come si può vedere. A cognizione delle sue misure suppliscono i numeri, che sono parti di modulo, qual modulo è diviso in parti 18, come si è detto innanzi.*

56



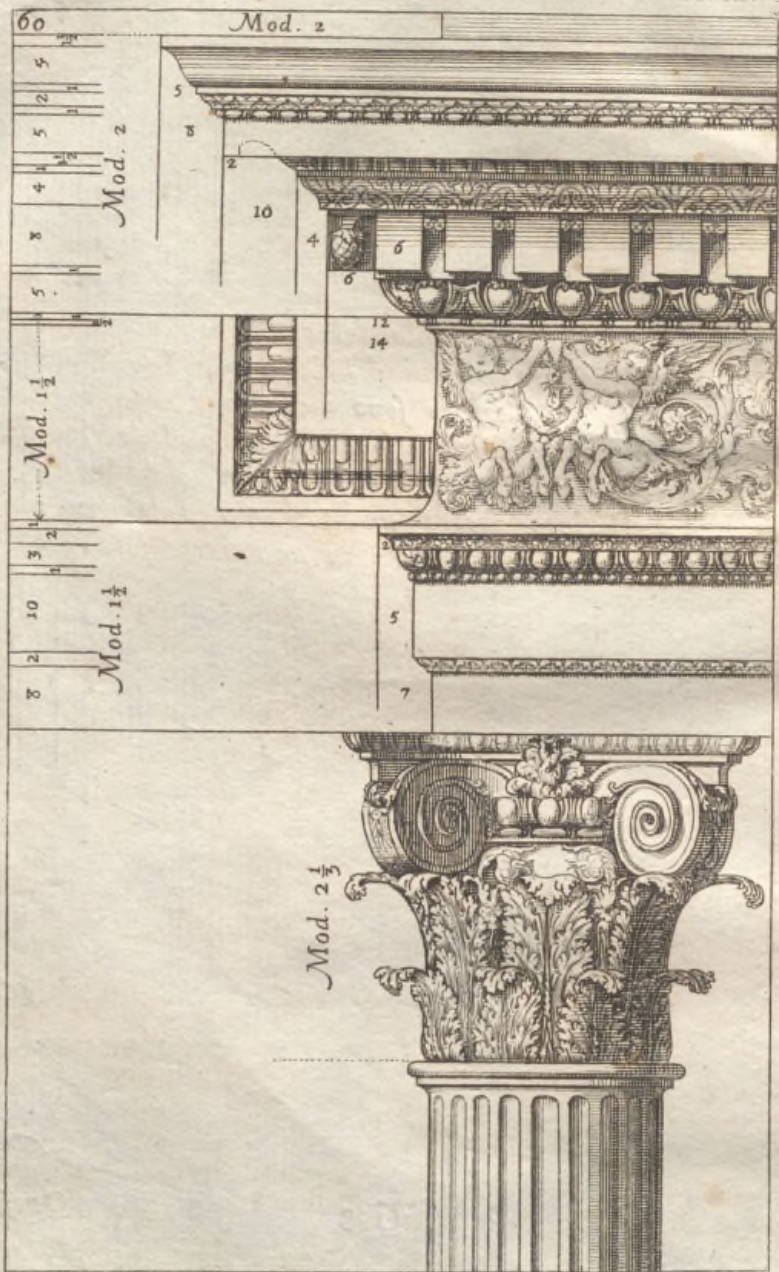
Questo piedestallo Composito tiene le medesime proporzioni del Corinto: solo è variato ne' membri della cimasa, e bassamento, come si può conoscere. E perchè l'ornamento Composito ha le medesime proporzioni del Corinto, non ho creduto necessario fare ne i colonnati, ne gli archi proprj, riportandomi a quelli del Corinto, solo ho messo la sua varietà nella base, e capisello, e altri suoi ornamenti, come a suoi luoghi si può vedere.

Moduli 4.



Questa pianta, è profilo del capitello Composito tie-  
ne le medesime proporzioni del Corinto, solo è varia-  
to, che dove nel Corinto sono i caulicoli, questo Com-  
posito ha le volute fatte nel modo istesso delle Joniche.  
Gli antichi Romani, pigliando parte del Jonico, e  
parte del Corinto fecero un composto tale per unire  
quanto si poteva di bellezza in una parte sola.





Quest' ordine Composito, cioè capitello, architrave, fregio, e cornice è anch' esso cavato da diversi luoghi fra le antichità di Roma, e ridotto a proporzione, come fu detto del Corinto, il quale per essere diligentemente notato per numeri, da se abbastanza si dimostra.

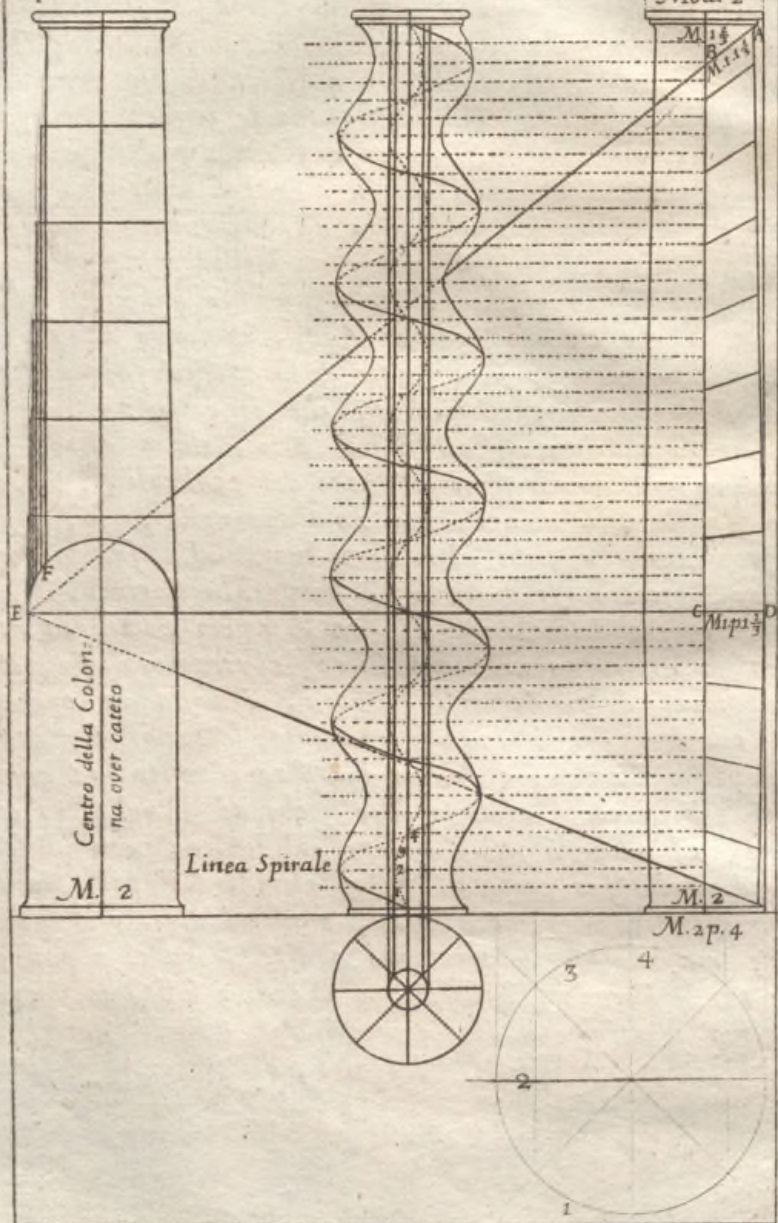


Trovandosi fra le antichità di Roma quasi infinite varietà di capitelli, quali non hanno nomi propri, ma si possono tutti insieme con questo vocabolo generale nominar Compositi, e anche seguono le misure principali degli altri Compositi derivati solamente dal Ionico, e Corinto; ben' è vero, che in alcuni si vedranno animali in luogo dei caulicoli, in altri cornucopj, ed in altri altre cose, forse secondo che a lor proposito occorreva, come si può giudicare per il presente qui contro disegnato, che avendo quattro Aquile in luogo de' caulicoli, ed in luogo de' fiori faccie di Giove co' fulmini sotto, si può facilmente credere, che fosse in un Tempio consecrato a Giove. Così si può dire, che l' altro, il quale ha quattro Griffoni in luogo dei caulicoli, e quattro Aquile nelli mezzi, con un Cane nelle grife, fosse appropriato a qualche altro loro Idolo. La sua proporzione, eccetto gli animali, è simile alli Corinti.

La contro delineata base, da Vitruvio nominata attica, o atticurga nel terzo Libro, al terzo capitolo, come prima dagli Ateniesi trovata, e posta in opera. A' tempi nostri è in uso metterla sotto il Corinto, Composito, Ionico, e Dorico indifferentemente, la quale però più si confà al Composito, che ad alcun' altro ordine, ed anche si può tollerare nel Ionico, non si servendo dalla sua propria. Sotto altri ordini poi, io la riputerei sconvenevole affatto, e n' addurrei più ragioni; ma non voglio mettermi a dire sopra cosa passata in tanta licenza; basterà con l' ordine solito mostrarne il suo spartimento con numeri del modulo diviso in parti 18, come quello del Ionico, e Corinto.

64

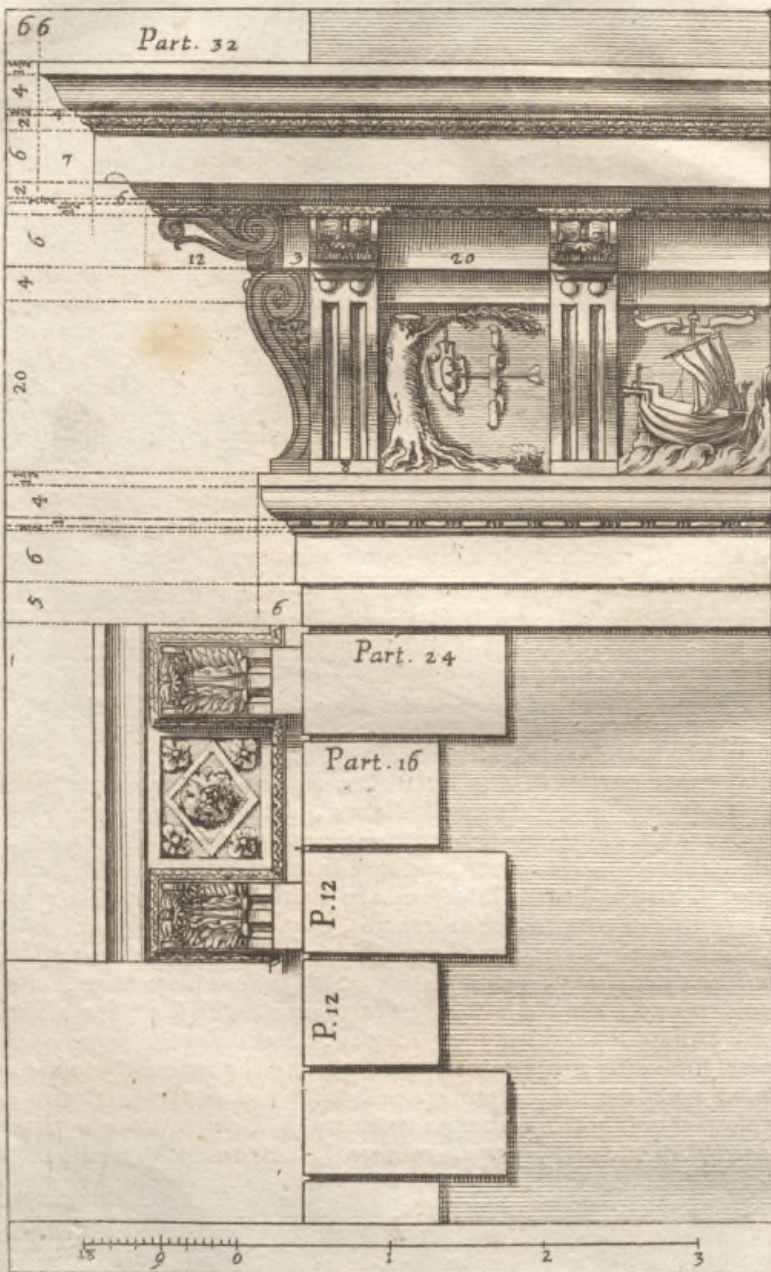
Mod. 2



In diversi modi si sminuiscono le colonne: due què se ne pongono per li più accettati, e migliori. Il primo, e più noto si è, che determinata l'altezza, e la grossezza della colonna, e quanto si vuole, che sminuisca dalla terza parte in su, si forma un semicircolo, dove comincia a sminuire, e quella parte, che viene compresa dalla perpendicolare del sommo scapo, come EF, si divide in quante parti eguali si vuole, ed in altrettante parti si dividono in due terzi della colonna; indi incontrando le linee perpendicolari, con le traversali, si avranno i termini, per cui tirare la linea, che sminuisce la colonna, e le dà grazia, come si vede. Questa forma di colonne si può usare nel Toscano, e nel Dorico.

L'altro modo da me stesso speculando l'ho trovato, e benchè sia molto men noto, è però facile a comprendersi da' lineamenti. Dirò solamente, che determinate tutte le parti, come si è detto, si dee tirare una linea orizzontale indefinita alla terza parte da basso, la quale comincia da D, e passa per C; poi riportando la misura CD nel punto A, e tagliando col compasso la cateto, o asse della colonna, come nel punto B, si stenderà AB a intersecare la linea indefinita DC, come in E, dal qual punto si potranno tirare quel numero di linee, che si vorrà a piacimento, e su queste riportando la misura CD dalla cateto all'infuori della colonna, così di sopra la terza parte, come di sotto, si avrà la fusatura della medesima colonna perfettamente. Di questa sorta di colonne si può valere nel Ionico, Corinto, e Composito.

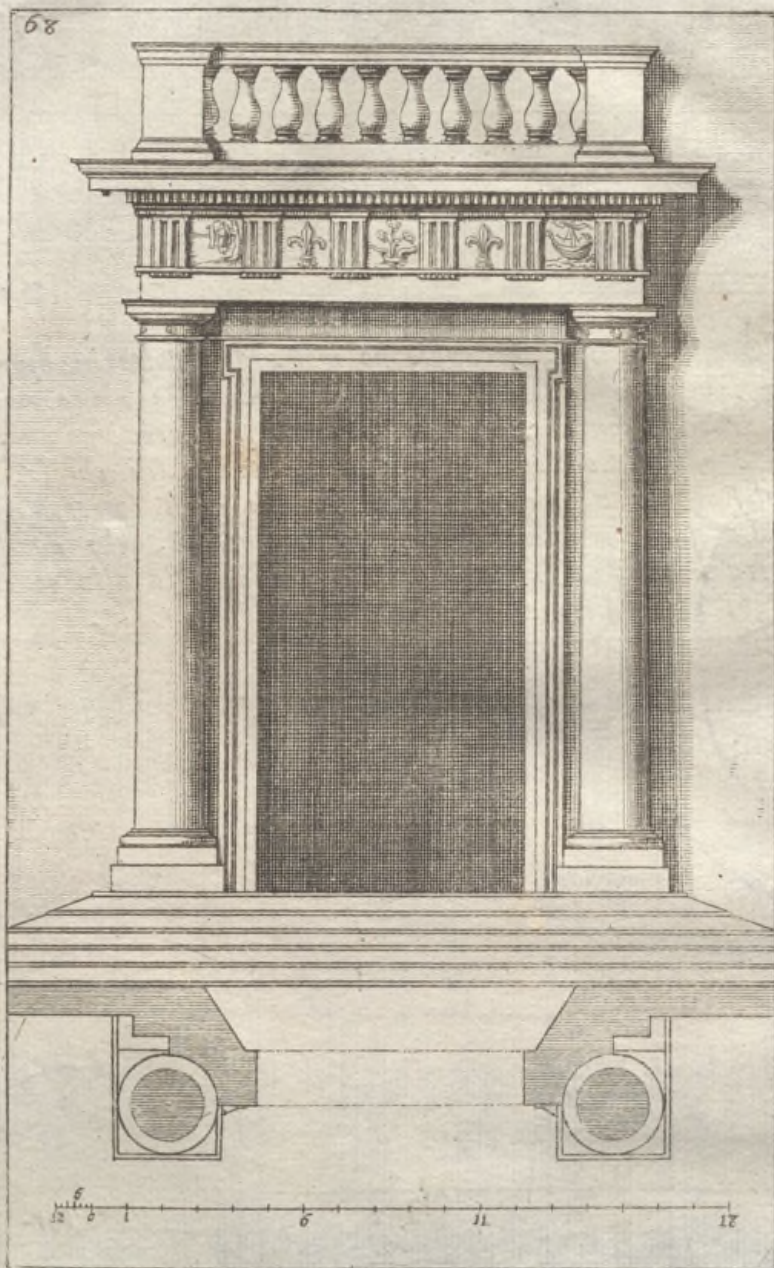
Disegnate queste colonne diritte, e volendole far torte a similitudine di quelle di S. Pietro di Roma, devesi fare la pianta, come si vede; il circoletto di mezzo è quanto si vuole, che torchi, il quale va diviso in otto parti, e tirate le quattro linee parallele alla cateto, si dividerà tutta la colonna in parti 48, e si formerà quella linea spirale di mezzo, che è centro, o asse della medesima colonna, dalla quale si riporterà la grossezza della colonna dritta fusata a linea per linea, come si vede. Solo si deve avvertire, che i quattro numeri 1 2 3 4 segnati su la pianta, che si è fatta a parte in più grande, per dimostrar meglio, questi devono servire solamente fino alla mezza montata, perchè il posamento vuole cominciare nel centro, e proseguendo all'insù si serve del giro del circolo, e nell'ultima mezza montata si deve tornare a servire de' medesimi numeri, per terminare la colonna nel centro.



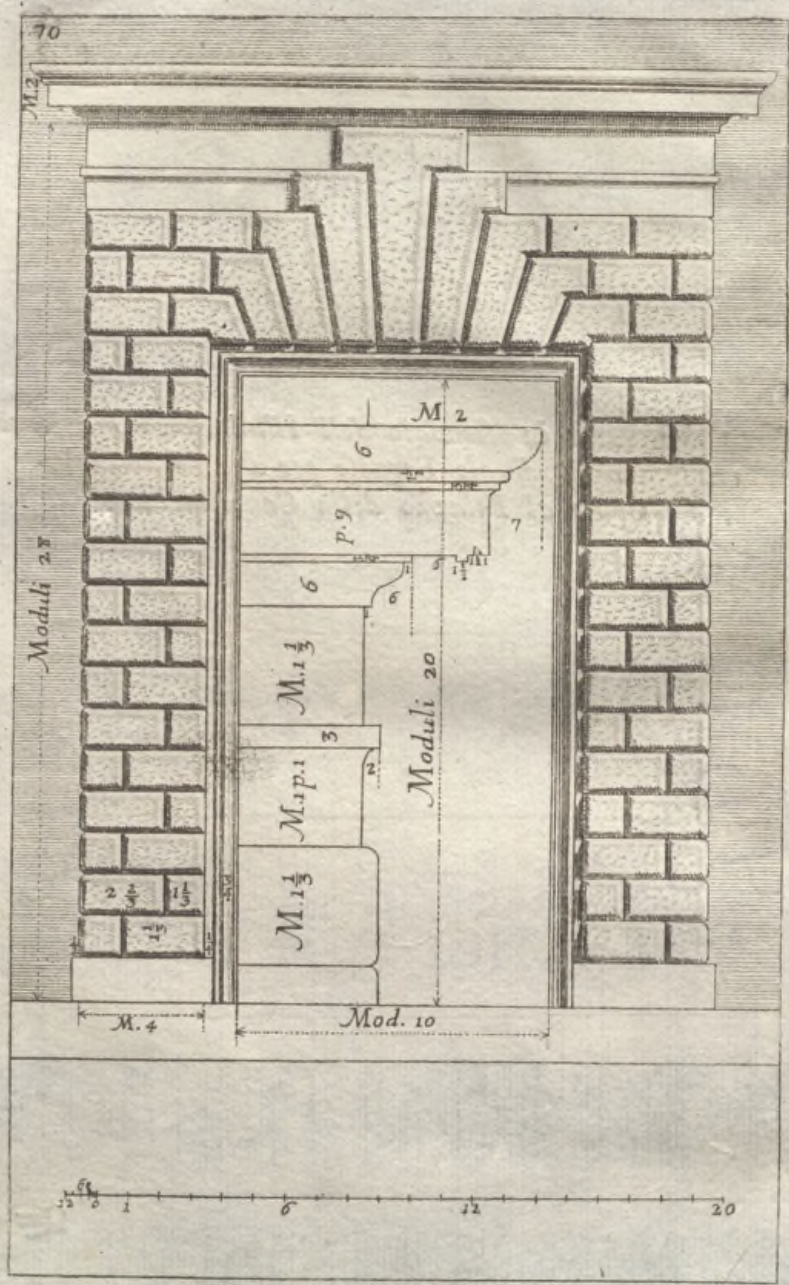
Questa cornice, la quale ho messa più volte in opera per finimento di facciate, e conoscendo che riesce molto grata: con tutto, che sia di mia invenzione, non mi è parso sconvenevole, a soddisfazione di chi se ne volesse servire, metterla in ultimo di quest' operetta.

La sua proporzione con la facciata è, che divisa tutta l' altezza in parti undici, una resta alla cornice, l' altre dieci alla facciata. Il resto si vede.





*Porta disegnata in servizio dell' Illustrissimo, e Reverendissimo Cardinale Farnese per l' entrata principale al Palazzo della Cancelleria.*



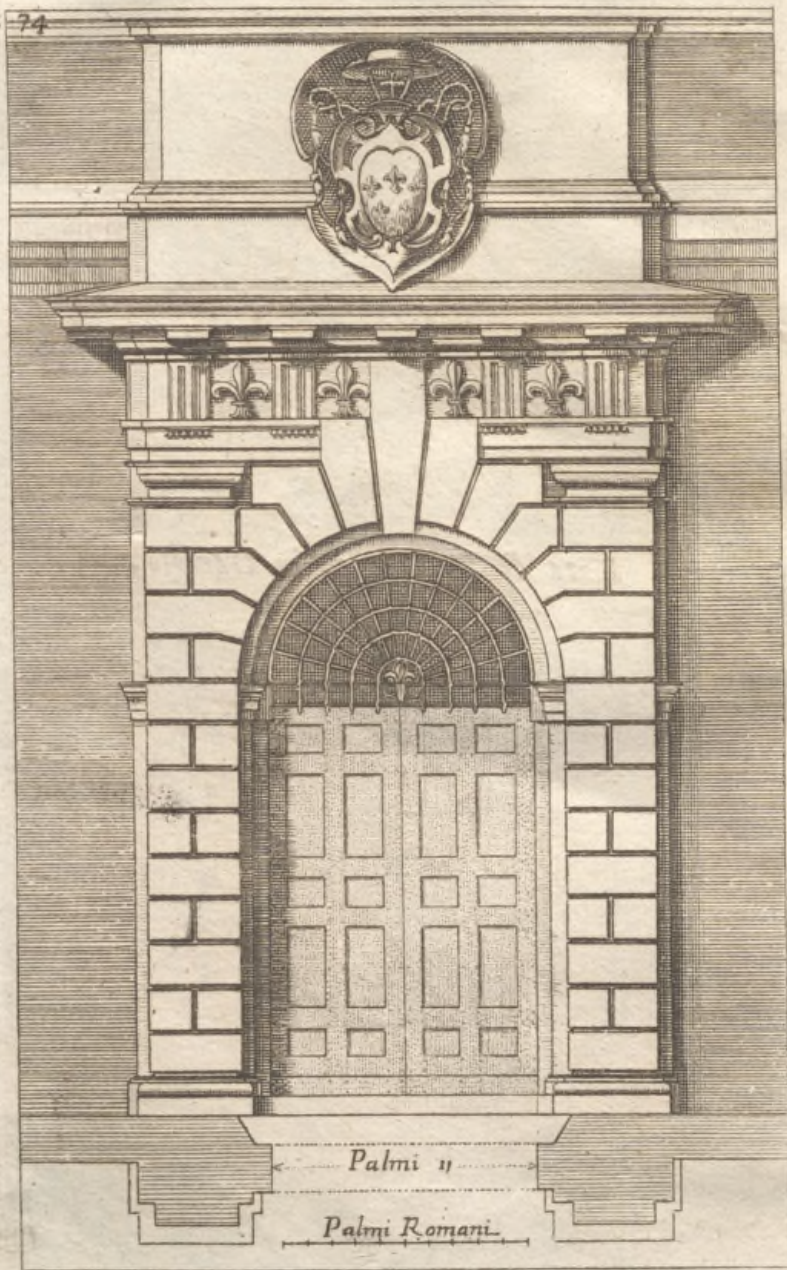
*Questa Porta d'opera rustica, ha le pietre tanto ben  
composte insieme, che quantunque non vi fosse  
calcina, o altra mistura, sono bastevoli  
a reggere ogni grande Edifizio.*



*Porta di S. Lorenzo in Damaso.*

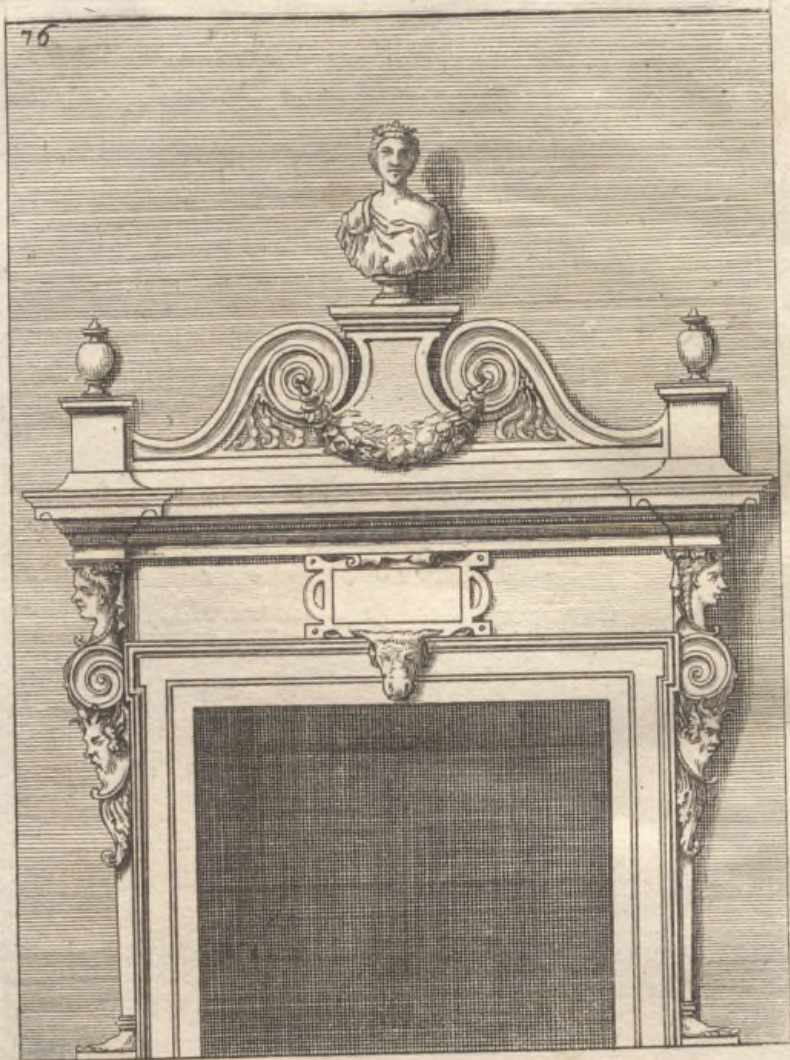
K

Por.



*Porta della Fabbrica dell' Illustrissimo, e Reverendissimo  
Cardinale Farnese a Caprarola.*





*Camino nel Palazzo Farnese in Roma.*

**F I N E**

*Delli cinque Ordini d' Architettura di M. Giacomo  
Barozzio da Vignola.*

